



## Liceo Statale Bonaventura Rescigno

SCIENTIFICO (sepr. AMBIENTALE - BIOMEDICO - MATEMATICO 2.0)

SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE (con CURVATURA SCIENZA DEI DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE)

LINGUISTICO

SCIENZE UMANE

VIA VIVIANO 3, 84086 ROCCAPIEMONTE (SA)

COD. IST. SAPS18000P

C.F. 94000440654

codice unico ufficio UFRR7D

TEL +39 081 931785

WWW.LICEORESCIGNO.EDU.IT

MAIL: SAPS18000P@ISTRUZIONE.IT

PEC: SAPS18000P@PEC.ISTRUZIONE.IT



# INFORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO EX ART. 36 D. LGS. 81/2008

Le NOTE 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del 10.09.2025, evidenziate in giallo, rappresentano aggiornamenti del documento resi necessari a seguito dell'evoluzione tecnica, giuridica e normativa rispetto alla data di redazione del testo originario

# L'applicazione del D.Lgs. 81/08 nella scuola

Materiale prodotto dal Gruppo regionale “Sistema di Gestione della Sicurezza - SGS” del SiRVeSS



Revisione e aggiornamento al D.Lgs. 106/09 e check-list SGSSL a cura del prof. Alberto Cesco-Frare, per conto dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (ott. 2009)

## LEGENDA



Novità introdotta dal D.Lgs. 81/08 rispetto al precedente D.Lgs. 626/94



Novità introdotta dal D.Lgs. 106/09

*Corsivi*

Indicazioni e suggerimenti (non contenuti nelle norme)

# D.Lgs. 81/2008

## Attuazione dell'articolo 1 della Legge 123/2007, in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro

---

### Sommario

E' composto da 306 articoli, 13 titoli, 51 allegati

Titolo I – Disposizioni Generali

Titoli dal II al XI – Disposizioni Speciali

Titolo XII – Disposizioni in materia penale e procedura penale

Titolo XIII – Norme transitorie e finali



# D.Lgs. 81/2008

## Filosofia del decreto

Anni '50 (primi DPR sulla sicurezza):

Filosofia della protezione:

Eliminazione o riduzione delle condizioni pericolose

Anni 90 (direttive europee e decreto 626)

Filosofia della prevenzione:

Riconoscimento preventivo dei rischi e predisposizione delle misure per agire sulle azioni pericolose

## Anno 2008 (Testo Unico)

Filosofia della programmazione e organizzazione della sicurezza, per conferire effettività ed efficacia

all'azione di prevenzione:

- Predisposizione dei sistemi di controllo dell'efficacia e dell'efficienza delle misure adottate
- Ripartizione intersoggettiva dell'obbligo di sicurezza e salute fra i ruoli della linea gerarchico-funzionale

# D.Lgs. 81/2008

**Abroga e sostituisce gran parte della precedente disciplina in materia di sicurezza sul lavoro**

**E' entrato in vigore il 15 maggio 2008**

**Tuttavia:**

- **Le disposizioni relative ai rischi da stress lavoro-correlato slittano all'1 agosto 2010**
- **Le disposizioni relative ai rischi da radiazioni ottiche artificiali slittano al 26 aprile 2010**
- **Le disposizione relative ai rischi da campi elettromagnetici slittano al 30 aprile 2012**

106

# D.Lgs. 81/2008

**Capo I - Disposizioni generali**

**Capo II - Sistema Istituzionale**

**Capo III - Gestione della Prevenzione nei luoghi di lavoro**

**Titolo I  
PRINCIPI  
COMUNI**

**Sezioni**

**I - Misure di Tutela e Obblighi**

**II - Valutazione dei rischi**

**III - Servizio di Prevenzione e Protezione**

**IV - Formazione Informazione e Addestramento**

**V - Sorveglianza Sanitaria**

**VI - Gestione delle Emergenze**

**VII - Consultazione e partecipazione dei RLS**

**VIII - Documentazione tecnico-amministrativa e statistiche**

**Capo IV - Disposizioni Penali**

# D.Lgs. 81/2008

Titolo II e allegato IV

Titolo III e allegati V-IX

capo I

capo II

capo III

Titolo IV e allegati X-XXIII

capo I

capo II

Titolo V e allegati XXIV-XXXII

Titolo VI e allegato XXXIII

Titolo VII e allegato XXXIV

Titolo VIII e allegati XXXV-XXXVII

capo I

Titolo IX e allegati XXXVIII-XLIII

capo I

Titolo X e allegati XLIV-XLVIII

Titolo XI e allegati XLIX-LI

Titolo XII

**Luoghi di lavoro**

**Attrezzature di lavoro e DPI**

Uso delle attrezzature di lavoro

Uso dei DPI

Impianti e apparecchiature elettriche

**Cantieri temporanei e mobili**

Misure di tutela nei cantieri edili

Lavori in quota

**Segnaletica di sicurezza e salute sul lavoro**

**Movimentazione manuale dei carichi**

**Videoterminali**

**Agenti fisici**

Disposi. comuni a tutti gli agenti fisici

**Sostanze pericolose**

Protezione da agenti chimici: dispos. generali

**Agenti biologici**

**Atmosfere esplosive**

**Disposizioni penali e di procedura**

# D.Lgs. 81/2008

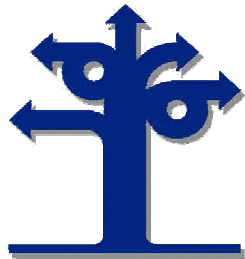


## Capo I Disposizioni Generali

### Art. 2: definizioni

- Datore di Lavoro (**DL**), Dirigente, Preposto
- Lavoratore (e studente equiparato)
- Servizio di Prevenzione e Protezione (**SPP**)
- Responsabile e Addetto SPP (**R-ASPP**)
- Medico Competente (**MC**)
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (**RLS**)
- Prevenzione
- Sorveglianza sanitaria
- Azienda e Unità produttiva
- Salute
- Sistema di promozione della salute e sicurezza
- Modello di organizzazione e gestione
- Valutazione dei rischi
- Pericolo e rischio
- Norme tecniche, linee guida e buone prassi
- Formazione, informazione e addestramento
- Organismi paritetici
- Responsabilità sociale delle imprese

# D.Lgs. 81/2008



Capo I  
Disposizioni Generali

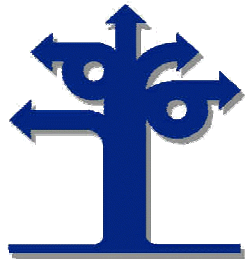
## Art. 3: Campo di applicazione

a tutti i Settori, pubblici e privati

Tuttavia saranno emanati decreti entro 12 mesi per:

- Forze armate e di Polizia
- Vigili del fuoco
- Soccorso alpino, difesa civile e servizi di protezione civile
- Strutture penitenziarie, giudiziarie, di sicurezza e di ordine pubblico
- **Scuole e università**
- Organizzazioni di volontariato
- Mezzi di trasporto aerei e marittimi
- Biblioteche, musei, archivi e strutture sottoposte a vincoli di tutele dei beni artistici, storici e culturali
- Attività a bordo di navi, ambito portuale e settore della pesca

# D.Lgs. 81/2008



Capo I  
Disposizioni Generali

## Art. 3: Campo di applicazione

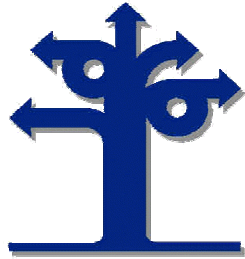
a tutti i tipi di Contratto

- contratti di somministrazione
- distacco del lavoratore
- lavoratore pubblico con dipendenza funzionale presso altre amministrazioni
- lavoratori a progetto e collaboratori coordinati e continuativi
- prestazioni occasionali di tipo accessorio
- lavoro a domicilio e contratto collettivo dei proprietari di fabbricati
- lavoro a distanza con impiego di attrezzature informatiche

# D.Lgs. 81/2008

## Art. 3: Campo di applicazione

### a tutti i tipi di Lavoratore:



Capo I  
Disposizioni Generali

- Lavoratore subordinato con o senza retribuzione
- Soggetto che svolge un'attività nell'ambito dell'organizzazione del DL
- Socio lavoratore di società o cooperative anche di fatto che presti la propria opera per per conto dell'ente stesso
- Associato in partecipazione il cui apporto consiste in prestazioni d'opera nell'ambito della organizzazione stessa
- **Beneficiario di tirocini formativi e di orientamento professionale o di alternanza studio-lavoro**
- **Studente di ogni ordine e grado o il partecipante a corsi di formazione ove si faccia uso di laboratori, agenti chimici, fisici o biologici e attrezzature in genere compreso i VDT, limitatamente al periodo di utilizzo (art. 2, comma a)**
- Volontari delle varie associazioni compresi quelli dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile
- Lavoratori socialmente utili
- Lavoratori autonomi (si applicano solo gli art. 21 e 26)
- Componenti dell'impresa familiare (si applica l'articolo 21)

# OBBLIGHI del DIRIGENTE SCOLASTICO/DL enunciati nell'art.18

**Si possono così riassumere:**

1. nomina delle figure preposte alla sicurezza e degli addetti all'emergenza (figure sensibili)
2. formazione di R-ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti
3. valutazione dei rischi
4. individuazione, programmazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione
5. stesura e aggiornamento del DVR
6. informazione, formazione e addestramento dei lavoratori
7. organizzazione dell'emergenza
8. sorveglianza sanitaria e nomina del Medico Competente (quando previsto)
9. gestione della sicurezza (nell'ottica del miglioramento continuo)
10. promozione della didattica della sicurezza rivolta agli allievi

106

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. 106/09 all'art. 18 sono poche  
(vedi successive precisazioni)

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 1. *nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)*

**RSPP**

Per ogni istituzione scolastica ci può essere **solo un RSPP**

### 1 **Svolgimento della funzione da parte del DS** (art. 34)

Condizioni:

- possesso dei requisiti formativi (16 ore ex D.M. 16/1/97, previste modifiche + aggiornamento)
- numero dei lavoratori non superiore a 200, esclusi gli allievi (art. 4 c.1 lett. c).

### 2 Nomina di un **lavoratore del proprio istituto** (art. 32 c. 8)

### 3 Nomina di un **lavoratore di un'altra unità scolastica** (art. 32 c. 8)

### 4 Nomina di un **esperto esterno**, se non reperibile personale della scuola (art. 32 c. 9)

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 1. *nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)*

### **RSPP interno**

*Da inquadrare funzionalmente con modalità che garantiscano risorse dedicate in termini di **tempo a disposizione**.e/o di **compenso** (da definire in relazione a dimensione/complessità scuola)*

#### Requisiti:

Attestato ex D.Lgs. 195/03

*Opportune: funzione docente, competenze organizzative e comunicative, in subordine, tecniche*

NOTA 1 DEL 10.09.2025: la formazione degli R.S.P.P. ed A.S.P.P. è attualmente regolata dall' Accordo Stato - Regioni del 17.04.2025. Al monte ore iniziale, rimasto invariato per il comparto Scuola rispetto alla precedente normativa, occorre aggiungere l'aggiornamento quinquennale pari a 40 ore per R.S.P.P. e 20 ore per A.S.P.P.

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 1. *nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)*

### ASPP

**Obbligatorio** almeno un ASPP se RSPP esterno, compreso RSPP di un'altra unità scolastica (art. 32 c. 10)

81

**Opportuno** in tutti i casi, maggiormente se la funzione di RSPP è svolta dal DS

**Numero** in relazione a dimensione /complessità scuola

Requisiti:

attestato ex D.Lgs. 195/03

*opportune: funzione docente, competenze organizzative e comunicative, in subordine, tecniche*

*Nel caso il RSPP sia esterno, opportuno precisare i compiti dell'ASPP, tra i quali il rapporto con RSPP.*

NOTA 1 DEL 10.09.2025: la formazione degli R.S.P.P. ed A.S.P.P. è attualmente regolata dall' Accordo Stato - Regioni del 17.04.2025. Al monte ore iniziale, rimasto invariato per il comparto Scuola rispetto alla precedente normativa, occorre aggiungere l'aggiornamento quinquennale pari a 40 ore per R.S.P.P. e 20 ore per A.S.P.P.

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 1. *nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)*

### COMPITI SPP (art. 33)

- valutazione dei rischi
- individuazione ed elaborazione delle misure, anche procedurali, di prevenzione e protezione
- proposta di programmi di informazione e formazione
- partecipazione alla riunione periodica
- informazione dei lavoratori

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 1. *nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)*

### ADDETTI EMERGENZA (art. 43)

*Criteri di scelta: lavoratori consenzienti (anche se non possono rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo), in posizione funzionale e lavorativa adeguata alle esigenze organizzative*

*Opportuna individuazione dei **coordinatori** squadra antincendio e addetti PS*

*Definizione incentivazioni per coordinatori e addetti*

Requisiti addetti: **attestati** corsi formazione ex D.M. 10/3/98 per antincendio e ex D.M. 388/03 per PS

*Opportuno dare un **incarico** agli addetti e ai relativi coordinatori che precisi i compiti non direttamente previsti dalla norma (es. verifica periodica del contenuto della cassetta PS, registrazione degli interventi di PS) o eventuale dotazione assegnata (es. mascherina per rianimazione, cellulare)*



NOTA 2 DEL 10.09.2025: il D.M. 10/03/1998 è stato abrogato e sostituito dai D.M. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021.

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

### 1. *nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)*

#### RLS

L'elezione (o designazione) del RLS è di **competenza dei lavoratori** (no DS, no SPP)

Viene individuato **prioritariamente dalle RSU tra le RSU** (se presenti e consenzienti), altrimenti dai lavoratori (esclusi gli studenti equiparati) tra tutti i lavoratori (consenzienti), altrimenti, se nessuno intende assumersi l'incarico, **NON** viene designato (ipotesi di RLS Territoriale)

Internamente alla scuola, la nomina va comunicata formalmente al DS

Verso l'esterno, il DS ha l'obbligo di comunicare all'INAIL provinciale la nuova nomina del RLS (art. 18 c. 1 lett. aa) e, quando sarà attivata la via telematica per la comunicazione (nota INAIL), il RLS in carica attuale

## **DIRIGENTE SCOLASTICO/DL**

---

### ***1. nomina delle figure preposte alla sicurezza e gli addetti all'emergenza (figure sensibili)***

**RLS**

Il RLS deve essere consultato circa la designazione di R-ASPP, addetti emergenze ed eventuali altre figure preposte alla sicurezza (art. 50 c. 1)

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

### RSPP

Prima di nominare un RSPP interno, il DS dovrà assicurare la frequenza ad un corso formativo ex D.Lgs. 195/03 dedicato al settore ATECO 8: modulo A (28 ore), B (24 ore), C (24 ore), con verifiche d'apprendimento

Previsto aggiornamento quinquennale di 40 ore

Se RSPP esterno, il DS dovrà verificare il possesso dei medesimi requisiti formativi

NOTA 1 DEL 10.09.2025: la formazione degli R.S.P.P. ed A.S.P.P. è attualmente regolata dall' Accordo Stato - Regioni del 17.04.2025. Al monte ore iniziale, rimasto invariato per il comparto Scuola rispetto alla precedente normativa, occorre aggiungere l'aggiornamento quinquennale pari a 40 ore per R.S.P.P. e 20 ore per A.S.P.P.

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

### ASPP

Prima della nomina, il DS dovrà assicurare la frequenza ad un corso formativo ex D.Lgs. 195/03 dedicato al settore ATECO 8: modulo A (28 ore), B (24 ore), con verifiche d'apprendimento  
Previsto aggiornamento quinquennale di 28 ore

*La frequenza al modulo C (24 ore) risulta opportuna*

NOTA 1 DEL 10.09.2025: la formazione degli R.S.P.P. ed A.S.P.P. è attualmente regolata dall' Accordo Stato - Regioni del 17.04.2025. Al monte ore iniziale, rimasto invariato per il comparto Scuola rispetto alla precedente normativa, occorre aggiungere l'aggiornamento quinquennale pari a 40 ore per R.S.P.P. e 20 ore per A.S.P.P.

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

### 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

#### RLS

Il DS dovrà assicurare la formazione prevista di almeno 32 ore, di cui 12 sui rischi specifici del comparto scuola (*meglio se diversificati tra I° e II° ciclo*), con verifica di apprendimento + aggiornamento periodico di almeno 8 ore/anno (modalità da stabilire in sede di contrattazione collettiva nazionale), da effettuarsi in orario di lavoro (art. 37 c. 10, 11, 12, art. 50 lett. g)

81

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 2. *formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti*

### ADDETTI ANTINCENDIO

Il DS dovrà assicurare una formazione di 8 ore per presenze contemporanee per edificio inferiori a 300, di 8 ore con esame di idoneità tecnica (presso VVF) tra 300 e 1000 presenze contemporanee per edificio, di 16 ore con esame di idoneità tecnica (presso VVF) per presenze contemporanee superiori a 1000 per edificio (D.M. 10/3/98)

NOTA 2 DEL 10.09.2025: il D.M. 10/03/1998 è stato abrogato e sostituito dai D.M. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021.

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## *2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti*

---

### ADDETTI PS

Il DS dovrà assicurare la formazione di 12 ore con aggiornamento triennale di 4 ore (D.M. 388/03)

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

### PREPOSTI

Il DS dovrà assicurare la formazione prevista dall'art. 37 c. 7 e relativo aggiornamento, previa individuazione dei preposti secondo la definizione della funzione riportata nell'art. 2

81

**Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (art. 2).**

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

### PREPOSTI

***Non è necessario alcun atto formale di nomina da parte del DS, essendo tale figura individuabile già sulla base dei **compiti concretamente svolti** dal lavoratore.***

*Deve però essere redatta e pubblicata una lista delle persone individuate come preposti, indicando, per ognuno di questi e in modo preciso, i soggetti nei confronti dei quali si intende esercitato tale ruolo.*

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

### DIRIGENTI

Il DS dovrà assicurare la formazione prevista dall'art. 37 c. 7 e relativo aggiornamento, previa individuazione dei dirigenti secondo la definizione della funzione riportata nell'art. 2

106

**Persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro (DS), organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa (art. 2).**

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

### Esempi di individuazione del preposto e del dirigente fra le varie figure scolastiche

Figura scolastica	Ruolo nel sistema sicurezza	Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto / dirigente
<p>Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori</p>	<p>Preposto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• addestrare gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione</li> <li>• sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute</li> <li>• promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili</li> <li>• informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori</li> <li>• segnalare eventuali anomalie all'interno dei laboratori</li> </ul>	<p>Limitatamente alle condizioni nelle quali i propri studenti sono equiparati a lavoratori (quando frequentano i laboratori)</p>

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

### 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

#### Esempi di individuazione del preposto e del dirigente fra le varie figure scolastiche

Figura scolastica	Ruolo nel sistema sicurezza	Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto / dirigente
DSGA	Dirigente	Persona particolarmente qualificata, responsabile della direzione generale degli uffici amministrativi e di altro personale ausiliario	Personale amministrativo e ausiliario
	Preposto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sovrintendere il lavoro del personale amministrativo</li> <li>• Sorvegliare che il lavoro d'ufficio venga svolto secondo le procedure di sicurezza definite dal DS</li> <li>• Assicurarsi che le postazioni di VDT siano rispondenti a quanto indicato dal RSPP e che non vengano modificate</li> </ul>	Personale di segreteria e amministrativo in genere
Responsabile di ufficio, Capoufficio	Preposto	Persona particolarmente qualificata, responsabile della direzione dell'ufficio	Personale del proprio ufficio

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

### 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

#### Esempi di individuazione del preposto e del dirigente fra le varie figure scolastiche

Figura scolastica	Ruolo nel sistema sicurezza	Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto / dirigente
Coordinatore o caposquadra del personale ausiliario (se presente nell'organizzazione della scuola)	Preposto	Persona che si trova in una posizione di supremazia gerarchica in seno all'organizzazione scolastica, tale cioè da porla in condizioni di sovrintendere alle attività lavorative di altri lavoratori, soggetti ai suoi ordini	Personale ausiliario
Capo Ufficio Tecnico	Preposto	Persona particolarmente qualificata, responsabile della direzione generale dell'Ufficio Tecnico e del personale ad esso assegnato (es. manutentori)	Personale tecnico assegnato all'Ufficio Tecnico in relazione all'organizzazione della scuola

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

### 2. formazione di RSPP e ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti

#### Esempi di individuazione del preposto e del dirigente ra le varie figure scolastiche

Figura scolastica	Ruolo nel sistema sicurezza	Compiti e responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto / dirigente
Responsabile del magazzino	Preposto	Persona particolarmente qualificata, responsabile della direzione generale del magazzino	Personale addetto al magazzino
Coordinatore delle biblioteca	Preposto	Persona particolarmente qualificata, responsabile della direzione generale della biblioteca	Personale addetto alla biblioteca
Vicepreside, vicario, direttore di plesso	Dirigente	Persona particolarmente qualificata, con autonomia gestionale e decisionale, con margini di discrezionalità e influenza sull'organizzazione del lavoro	Tutto il personale dipendente della scuola o del plesso

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 3. valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è un processo continuo, che deve riguardare **tutti** i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'istituto, (art. 28 c. 1).

81

Richiede la collaborazione del **SPP** e dell'eventuale **MC**, e la realizzazione delle attività connesse alla valutazione deve avvenire previa consultazione del **RLS** (art. 29, art. 50 c. 1).

*Il DS può fare ricorso a consulenti esterni per rischi che richiedano competenze tecniche specifiche.*

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

### *4. individuazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione*

Ai rischi individuati devono seguire azioni correttive di tipo tecnico, procedurale e organizzativo, informativo e formativo, come indicato dall'art. 15.

Per le soluzioni strutturali e di manutenzione, il DS dovrà inoltrare richiesta formale di adempimento all'**ente proprietario dell'edificio scolastico** (art. 18 c. 3).

Il **RLS** dovrà essere consultato preventivamente all'individuazione e programmazione delle misure (art. 50 c. 1 lett. b) e potrà inoltrare proposte in merito (art. 50 c. 1 lett. h, m).

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 5. stesura e aggiornamento del DVR

Il DVR dovrà indicare (art. 28 c. 2):

- i criteri di valutazione adottati
- le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali attuate
- il programma delle misure per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza
- le procedure e le competenze per l'attuazione delle misure
- le mansioni che espongono a rischi particolari

- i nominativi di RSPP, RLS e MC che ha partecipato alla valutazione

La sottoscrizione del DVR, insieme al DS, da parte di tutti i soggetti coinvolti (RSPP, MC, RLS) assolve all'obbligo di certificare la data del DVR. E' possibile utilizzare anche un supporto informatico per l'archiviazione di DVR



# Come fare la valutazione dei rischi

## I RISCHI DA VALUTARE

- **I rischi presenti negli ambienti** secondo i requisiti minimi dei luoghi di lavoro previsti dal titolo II
- **I rischi delle attrezzature** di lavoro, verificando la rispondenza con i requisiti di sicurezza indicati al titolo III
- **I rischi specifici connessi con le mansioni** presenti nell'organizzazione
- **I rischi “normati”** che richiedono una sezione di valutazione approfondita, ad esempio:
  - Movimentazioni manuale di carichi
  - VDT
  - Rumore
  - Sostanze e prodotti chimici
  - Amianto (se presente)
  - Agenti biologici (se presenti)
- **I “nuovi” rischi**

# Come fare la valutazione dei rischi

## I “NUOVI” RISCHI

81

- **Stress lavoro-correlato, secondo accordo europeo 8 ottobre 2004**
- **Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo il D.Lgs. 151/2001**
- **Rischi connessi alle differenze di genere**
- **Rischi connessi alle differenze di età**
- **Rischi connessi alle differenze di provenienza da altri Paesi**

# Come fare la valutazione dei rischi

## Stress lavoro-correlato secondo accordo europeo 8 ottobre 2004

### Rischi legati al contesto di lavoro

- funzione e cultura organizzativa
- ruolo nell'organizzazione
- sviluppo carriera
- modalità di presa decisioni
- stili di gestione e controllo
- mobilità e trasferimenti
- relazioni interpersonali

### Contenuto del lavoro

- Tipo di compito
- Ritmi e orari di lavoro
- Carichi di lavoro
- Autonomia
- Professionalità

### Condizioni ambientali

- Rumore/Riverbero
- Microclima
- Condizioni ergonomiche sfavorevoli

# Accordo Europeo in tema di stress da lavoro dell'8/10/2004

*«Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti».*

Alcuni Indicatori suggeriti dall'Accordo Europeo:

- alto assenteismo
- elevata rotazione del personale
- conflitti interpersonali
- lamentele frequenti da parte dei lavoratori

Alcuni elementi di “analisi/misura” suggerite dall'Accordo Europeo

- dell'organizzazione e i processi di lavoro
- delle condizioni e l'ambiente di lavoro
- della comunicazione
- dei fattori soggettivi

Alcune cause indicate dalla letteratura medica:

- ripetuti mutamenti di turno
- lavoro notturno
- prestazione di attività lavorativa in emergenza
- lavoro ripetitivo

# Come fare la valutazione dei rischi

## ESEMPIO di VALUTAZIONE dei RISCHI DI STRESS LAVORO-CORRELATO fra il PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE delle scuole

### 1. Raccolta dati “oggettivi”

- assenteismo: giorni di assenza per malattia rapportati al numero dei lavoratori divisi per categoria e genere (andamento negli ultimi 3 anni)
- ritardi sistematici
- esposti di classi o genitori
- numero di invii alla Commissione L. 300/70 per problemi connessi a comportamenti o assenze ripetute per malattia (andamento negli ultimi 3 anni)
- segnalazioni a DS, DSGA; R-ASPP, RLS di problemi connessi a relazioni o organizzazione del lavoro
- Segnalazioni (anonime) da parte del Medico Competente di problematiche riferite o sindromi correlabili a questi aspetti emerse in corso di sorveglianza sanitaria

*Tale indagine viene organizzata dal SPP, condivisa da RLS ed eventuale MC, approvata dal DS. Comporta il coinvolgimento di DS, DSGA e segreteria, MC, RLS.*

# Come fare la valutazione dei rischi

## ESEMPIO di VALUTAZIONE dei RISCHI DI STRESS LAVORO-CORRELATO fra il PERSONALE DOCENTE e NON DOCENTE delle scuole

### 2. Indagine “soggettiva” rivolta a figure di riferimento

- colloquio/intervista con DS, DSGA, dirigenti, preposti, insegnanti coordinatori classi, allievi e genitori rappresentanti di classe, docente referente CIC sul “clima” relazionale

### 3. Indagine “soggettiva” rivolta ai lavoratori

- Somministrazione, da parte del SPP, di un questionario, differenziato per personale docente e non docente

*Tali indagini vengono realizzate dal SPP, gli strumenti sono in fase di studio e validazione da parte del SiRVeSS*

# Come fare la valutazione dei rischi

## ● **Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza secondo il D.Lgs. 151/01**

- Riconoscimento delle mansioni vietate (spostamento o astensione anticipata)
- Verifica dei rischi per la gestante anche per le mansioni non vietate (adozione di precauzioni o spostamento o astensione anticipata)

## ● **Rischi connessi alle differenze di genere**

- Garantire pari opportunità (elementi che provocano effetti diversi a seconda del sesso e che pregiudicano formazione, carriera, ecc.)
- Rischi da molestie (condotte continuative che creano situazioni intimidanti, ostili e offensivi)

## ● **Rischi connessi alle differenze di età:**

- Allievi giovanissimi (ridotta percezione del rischio, custodia, sorveglianza, ecc.)
- Maturi di età superiore ai 55 anni
  - Rischi ergonomici
  - Orario, turni e ritmi di lavoro

## ● **Rischi connessi alle differenze di provenienza da altri Paesi**

- Difficoltà linguistiche (anche connesse all'in-formazione sulla sicurezza)
- Differenze culturali e religiose (clima d'aula)

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 5. stesura e aggiornamento del DVR

L'aggiornamento del DVR deve avvenire a seguito di rischi evidenziati da **infortuni significativi occorsi** e per ogni **variazione sostanziale delle situazioni e condizioni di lavoro** (art. 29 c. 3).

81

Il DVR deve essere custodito presso l'istituto al quale si riferisce (*nel caso di più sedi/plessi presso la sede centrale*) (art. 29 c. 4).  
Su precisa richiesta, il RLS ha diritto di ricevere copia del DVR (art. 50 c. 4, art. 18 c. 1 lett. o).

81

*Opportuno definire le competenze e le modalità di coinvolgimento del RLS in caso di modifiche e regolamentare l'eventuale accesso al DVR da parte di figure diverse dal R-ASPP, RLS (es. richiesta scritta motivata) o l'illustrazione ai lavoratori dei contenuti in occasione di incontri informativi.*

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 5. stesura e aggiornamento del DVR

Rispetto agli infortuni che accadono a scuola, il DS ha l'obbligo di (art. 18 c. 1 lett. r):



- **ai fini statistici e informativi**, comunicare all'INAIL provinciale gli infortuni con assenza di almeno **1 giorno**, escluso quello dell'evento
- **ai fini assicurativi**, comunicare all'INAIL provinciale gli infortuni con assenza di almeno **3 giorni**, escluso quello dell'evento (idem c.s.)

***Infortunio significativo***: per l'obbligo di aggiornare il DVR, definire cosa si intende per "significativo"

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## *5 bis. stesura del DUVRI in caso di contratti d'appalto art. 26*

---

Il committente (DS o Ente proprietario dell'edificio):

- verifica l' idoneità tecnico professionale (impresa appaltatrice o lavoratore autonomo):
  - Acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA
  - Acquisizione dell'autocertificazione del possesso dei requisiti
- fornisce dettagliate (funzionali e non generiche) informazioni sui rischi specifici presenti nell'edificio scolastico e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate
- promuove la cooperazione e il coordinamento con la ditta appaltatrice, elaborando un "Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza" (**DUVRI**), che indica le misure adottate per eliminare le interferenze tra le attività della scuola e quelle dell'impresa

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## *5 bis. stesura del DUVRI in caso di contratti d'appalto art. 26*

L'obbligo di redigere il DUVRI **non si applica** a:

- servizi di natura intellettuale (consulenze, esperti esterni, ecc.)
- mere forniture di materiali o attrezzature (fornitori abituali, ditte di distribuzione di generi alimentari, ecc.)
- lavori o servizi di durata non superiore a 2 giorni (salvo casi molto particolari, infrequenti in ambito scolastico)



Nel caso in cui il committente sia l'Ente proprietario dell'edificio (Comune o Provincia):

- **la stesura del DUVRI e' di competenza dell'Ente** (sulla base di una ricognizione dei rischi standard relativi alla prestazione)
- il DS **integra** il DUVRI riferendolo a rischi specifici d'interferenza dei luoghi in cui si svolgerà l'opera

106



NOTA 3 DEL 10.09.2025: la redazione del DUVRI non è necessaria per lavori o servizi di durata non superiore a 5 uomini-giorno, salvo casi particolari in presenza di specifici rischi (art. 26 comma 3 bis d. lgs. 81/2008).

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

## *5 bis. stesura del DUVRI in caso di contratti d'appalto art. 26*

Tutte le imprese appaltatrici o subappaltatrici

81

- cooperano alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
- coordinano gli interventi di prevenzione e protezione informandosi reciprocamente al fine di eliminare i rischi dovute alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese
- forniscono tutto il loro personale di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del DL

Il contratto di appalto deve riportare:

- i costi relativi alla sicurezza (non soggetti a ribasso)
- Il DUVRI (in allegato)

106

# Obbligo di cooperazione e coordinamento

L'azione di **cooperazione**, prima e durante tutta l'esecuzione dei lavori consiste

Realizzare gli interventi provvisori, le misure e gli accorgimenti necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi comuni (pericoli che per effetto delle opere eseguite dall'appaltatore vanno a incidere sia sui dipendenti del committente che su quelli dell'appaltatore)

Le azioni di **coordinamento** consistono in

Eliminare i rischi prodotti dalla circostanza che più lavoratori di imprese diverse siano coinvolti nell'esecuzione di un'opera complessiva. Significa collegare razionalmente le varie fasi di lavoro in modo da evitare disaccordi, sovrapposizioni intralci. Valutazione pianificata del lavoro e della tempistica delle fasi operative

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 6. informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

L'**informazione** verte sui **rischi generali e specifici** dell'istituto, sulle **misure** di prevenzione e protezione adottate, sull'**organigramma** della sicurezza e sulle misure per gestire l'**emergenza**, (art. 36 c. 1 e 2).

Deve essere assicurata dal **SPP** (art. 33 c. 1).

La **formazione** verte sugli aspetti indicati dall'art. 37 c. 1, 3 (concetti generali e rischi delle mansioni); deve essere assicurata, così come l'**addestramento**, all'inizio del rapporto lavorativo e in occasione di cambio di mansione o di introduzione di nuovi fattori di rischio (art. 37 c. 4); va ripetuta **periodicamente** (art. 37 c. 6).

81

Le attività formative devono avvenire in orario di lavoro e senza oneri economici a carico dei lavoratori (art. 37 c. 12) (*da intendersi anche per le attività di informazione*).

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 6. informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

Il RLS deve essere consultato in merito all'organizzazione della formazione (art. 50 lett. d).

I lavoratori devono partecipare ai programmi di formazione e addestramento (art. 20 c. 2 lett. h).

Le attività di formazione devono essere registrate nel “libretto formativo del cittadino” (*in corso di definizione*) (art. 37 c. 14).

81

*Opportuno che gli interventi di informazione e formazione programmati siano previsti come misura di prevenzione nel DVR e che ne sia verificata l'efficacia.*

***L'informazione e la formazione devono riguardare anche gli studenti quando equiparati a lavoratori.***

*Opportuno comunque garantire l'informazione di tutti gli allievi e famiglie, riferita a regole e procedure di sicurezza e di emergenza adottate dalla scuola.*

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 6. informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

### FORMAZIONE (indicazioni di massima sui contenuti)

**Ambito trasversale** (per tutto il personale e per gli studenti equiparati, **art. 37 c. 1 lett. a**)

- Concetti di rischio, danno prevenzione, protezione
- Organizzazione della prevenzione scolastica
- Diritti e doveri dei vari soggetti scolastici
- Organi di vigilanza, controllo, assistenza

### **Ambiti specifici (art. 37 c. 1 lett. b)**

#### **Personale docente**

- Rischi da uso scorretto della voce
- Rischi da stress lavoro-correlato
- Rischio elettrico, biologico, da posture incongrue  
*(utilizzare questo spazio per parlare di didattica della sicurezza)*

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 6. informazione, formazione e addestramento dei lavoratori

### **FORMAZIONE** (indicazioni di massima sui contenuti)

#### **Ambiti specifici (art. 37 c. 1 lett. b)**

##### **Personale amministrativo**

- Rischi da lavoro sedentario e da uso dei VDT
- Rischi da stress lavoro-correlato

##### **Personale ausiliario**

- Rischi nelle attività di pulizia (chimico, biologico, elettrico, lavoro in quota)
- Rischio da movimentazione manuale dei carichi

##### **Personale tecnico**

- Rischi tipici dei laboratori di pertinenza

##### **Studenti (quando equiparati)**

- Rischi propri dei laboratori e delle attività che vi si svolgono

# DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

## 7. organizzazione dell'emergenza

Formulazione del **Piano d'Emergenza**, che contiene almeno il **Piano della lotta antincendio**, il **Piano di evacuazione** (D.M. 26/8/92 e 10/3/98) e il **Piano di primo soccorso** (art. 45)

Il DS dovrebbe assicurare la somministrazione di farmaci “salvavita” agli allievi, previa richiesta dei genitori (**Linee guida Ministeri Salute e Istruzione 25/11/05**): *è opportuno definire procedure, documentazione, competenze e modalità di formazione e addestramento di chi si assume l'incarico.*

NOTA 2 DEL 10.09.2025: il D.M. 10/03/1998 è stato abrogato e sostituito dai D.M. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021.

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

### *8. sorveglianza sanitaria e nomina del medico competente*

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria nei casi in cui la valutazione dei rischi abbia evidenziato rischi di malattia professionale per i quali la normativa e le direttive europee prevedano il controllo medico degli esposti (es. uso di VDT per oltre 20 ore/settimana) (art. 41 c. 1).

La visita medica deve essere effettuata **preventivamente**, **periodicamente** (con cadenza definita dal medico ovvero normata), e **in occasione di cambio di mansione, oltre che su richiesta del lavoratore** (art. 41 c. 2).

## DIRIGENTE SCOLASTICO/DL

---

### *8. sorveglianza sanitaria e nomina del medico competente*

Le visite ed eventuali accertamenti integrativi sono a carico dell'Istituto (art. 41 c. 4), devono essere registrate sulla “**cartella sanitaria e di rischio**” (art. 41 c. 5, allegato 3A), che devono essere custodite in luogo concordato con il DS (prevista la possibilità che siano tenute dallo stesso MC) (art. 25 c. 1 lett. c).

La visita medica si conclude con il **giudizio di idoneità** (totale, parziale, temporanea/permanente, con prescrizioni, inidoneità temporanea/permanente) alla mansione specifica (art. 41 c. 6).

Avverso il giudizio del medico è possibile il ricorso allo SPISAL (art. 41 c. 9).

## **DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico**

---

### **8. sorveglianza sanitaria e nomina del medico competente**

La nomina del MC è subordinata alla verifica del possesso dei titoli e requisiti indicati dall'art. 38 e richiede la consultazione del **RLS** (art. 50 lett. c).

Il MC dovrà stabilire la **periodicità del sopralluogo** della scuola, che va riportata sul DVR se diversa dall'annuale (art. 25 c. 1 lett. I).



I compiti del MC sono elencati nell'art. 25.

*Il DS può stilare un contratto con il MC che definisca ulteriori compiti (es. partecipazione diretta alle attività di informazione, selezione dei lavoratori non soggetti a sorveglianza sanitaria da inviare al giudizio della Commissione ex art. 5 L. 300).*

Il DS dovrà fornire al MC le informazioni previste nell'art. 18 c. 2.

## **DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico**

---

### **9. gestione della sicurezza per garantire un miglioramento continuo**

Definizione degli aspetti organizzativi e procedurali relativi alla sicurezza (art. 28, c. 2 lett. d). **Si suggeriscono i seguenti ambiti:**

81

- gestione della documentazione
- Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL)
- gestione delle informazioni riferite a infortuni e incidenti
- gestione della manutenzione
- gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- gestione degli appalti
- gestione delle lavoratrici madri
- gestione della riunione periodica

# DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico

---

## 9. gestione della sicurezza per garantire un miglioramento continuo

### DOCUMENTAZIONE

*Definizione di modalità, criteri e figure preposte riferiti alla tenuta e aggiornamento di tutta la documentazione riguardante la sicurezza (es. certificato prevenzione incendi, relazioni sanitarie, nomine, ecc.)*

### SGSSL

*Definizione delle relazioni tra SPP e altre figure interne e soggetti esterni quali RSPP esterno, coordinatori emergenza, DSGA, Ufficio Tecnico, RLS, MC, Ente proprietario dell'edificio, SPISAL*

*Opportuno concretizzare e contestualizzare le attribuzioni del RLS previste dall'art. 50: es. avviso preliminare al DS delle visite che il RLS intende effettuare, effettuazione delle visite con il RSPP, verbalizzazione della consultazione del RLS, autorizzazione ad uso telefono, PC*

### INFORTUNI E INCIDENTI

*Definizione di procedure, strumenti e figure preposte riferiti a registrazione, analisi, elaborazione dei dati riferiti a infortuni e incidenti*

# **DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico**

---

## **9. gestione della sicurezza per garantire un miglioramento continuo**

### **AZIONI DI MANUTENZIONE**

*Definizione di periodicità, procedure, strumenti e figure preposte all'effettuazione e registrazione degli interventi di manutenzione di macchine, attrezzature e impianti*

### **DPI**

*Definizione di criteri e modalità di scelta e di sostituzione, modalità di consegna, addestramento e verifica dell'uso e relative figure preposte*

### **APPALTI**

*Definizione di modalità, procedure e figure preposte alla gestione delle relazioni con le ditte appaltatrici e con l'Ente proprietario dell'edificio (art. 26)*

### **LAVORATRICI MADRI**

*Definizione delle procedure interne riferite all'astensione anticipata per gravidanza o puerperio*

## **DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico**

---

### **9. gestione della sicurezza per garantire un miglioramento continuo**

#### **RIUNIONE PERIODICA**

Deve essere indetta a **cadenza almeno annuale** e a seguito di significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio (art. 35 c. 1, 4).

Partecipano il **DS o un suo rappresentante**, il **RSPP**, l'eventuale **MC**, il **RLS** (art. 35 c. 1).

Deve essere **verbalizzata** (art. 35 c. 5) e verte su **almeno** su **DVR, andamento infortuni, malattie professionali e sorveglianza sanitaria, DPI, programmi di informazione e formazione** (art. 35 c. 2).

*Opportuno definire:*

- *procedure organizzative e competenze riferite a verbalizzazione e gestione (es. tempi di convocazione, materiale informativo)*
- *condizioni e soggetti per eventuali convocazioni straordinarie.*

## DATORE DI LAVORO/Dirigente scolastico

---

### 10. *promozione della didattica della sicurezza rivolta agli allievi*

Nella scuola di ogni ordine e grado è fortemente auspicabile la realizzazione di **percorsi formativi interdisciplinari** alle diverse materie sulle tematiche della salute e sicurezza (art. 11 c. 1 e 4).



*Si suggerisce la definizione di strategie per assicurare a tutti gli allievi questa opportunità: es. attribuire al SPP un ruolo di promozione e coordinamento degli interventi didattici, inserimento nel POF, individuare un docente referente, ecc.*

# L'applicazione del D.Lgs. 81/08 nella scuola

## **SCHEDE DI APPROFONDIMENTO**

## **Cosa deve fare il Dirigente Scolastico**

---

### **(misure generali di tutela, art 15)**

- Individuare e valutare i rischi per la salute e sicurezza
- Eliminare e/o ridurre i rischi alla fonte
- Adottare le misure di tutela tecniche, organizzative e procedurali, dando priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali
- Sostituire i prodotti più pericolosi e ridurre il n° degli esposti
- Fornire la segnaletica di sicurezza e i segnali di sicurezza e avvertimento
- Rispettare i principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi
- Designare il Responsabile del SPP, il MC (ove previsto), agli addetti alle emergenze e al pronto soccorso

## **Cosa deve fare il Dirigente Scolastico**

---

### **(misure generali di tutela, art 15)**

- Far effettuare la sorveglianza sanitaria se sussistono i rischi specifici e allontanare i lavoratori dall'esposizione a rischio per motivi sanitari
- Informare, formare e addestrare i lavoratori sui rischi presenti
- Predisporre la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti
- Programmare le misure per il miglioramento continuo anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- Prevedere le misure di emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione)
- Organizzare la riunione periodica del SPP almeno una volta l'anno

## **Cosa deve fare il Dirigente Scolastico**

---

### **(obblighi, art 18)**

- Individuare e valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza (DVR)
- Organizzare la prevenzione (nomina del RSPP, del MC, degli addetti alle emergenze, ecc.)
- Fornire i DPI
- Richiedere l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme e delle disposizioni scolastiche
- Richiedere al MC l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico
- Informare, formare e addestrare i lavoratori sui rischi presenti
- Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il RLS, l'applicazione delle misure di prevenzione e consegnare copia del DVR, su richiesta del RLS, e fornirgli i dati sugli infortuni scolastici
- Informare i lavoratori sulle misure da adottare in caso di grave pericolo o di emergenze e dare disposizioni per l'abbandono del posto di lavoro

## **Cosa deve fare il Dirigente Scolastico**

---

### **(obblighi, art 18)**

- In caso di lavori in appalto: elaborare il DUVRI e consegnarne una copia al RLS, munire i lavoratori della apposita tessera di riconoscimento
- Prendere idonei provvedimenti per evitare rischi alla popolazione e all'ambiente esterno
- Comunicare all'INAIL gli infortuni con almeno un giorno di prognosi (statistica) e denunciare quelli con più di tre giorni (assicurazione)
- Consultare l'RLS
- Prevedere le misure di emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione)
- Organizzare la riunione periodica almeno una volta l'anno
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi o in relazione al grado di evoluzione della tecnica
- Vigilare affinché i lavoratori non siano adibiti alla mansione a rischio senza il prescritto giudizio di idoneità

## **DIRIGENTE SCOLASTICO/DL**

---

### **Valutazione dei rischi**

**Obbligo inderogabile** del DS,  
anche laddove la realtà lavorativa sia tale  
da escludere la sussistenza di rischi specifici

---

**Cass. 27.11.95, Banchio**

**Pret. Torino 31.10.95, Piccotti**

«il datore di lavoro è tenuto ad effettuare la valutazione anche e soltanto al fine di escludere la sussistenza di rischi e, quindi, della necessità di procedere alla loro eliminazione o riduzione»

## **DIRIGENTE SCOLASTICO/DL**

---

### **Misure di prevenzione**

---

**Cass. Penale, sez. IV, 29.04.94, Kuster**

**Cass. Penale, sez. III, 16.11.82, Galli**

- a) il DL deve ispirare la sua condotta alle **acquisizioni della miglior scienza ed esperienza**, in modo che il lavoratore sia posto nelle condizioni di lavorare in massima sicurezza
- b) il DL, in ottemperanza del criterio della **"massima sicurezza tecnologicamente fattibile"**, deve adottare tutti quegli accorgimenti tecnici indicati dal progresso tecnologico
- c) **non è sufficiente** che una macchina sia munita degli accorgimenti previsti dalla legge in un dato momento storico

# Cosa deve fare il Preposto

---

## (obblighi art 19)

- Sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori (*e degli studenti equiparati*) dei loro obblighi, nonché delle disposizioni *scolastiche* in materia di sicurezza e uso di DPI e in caso di persistenza delle inosservanze informare il *DS*
- Verificare affinché solo i lavoratori (*e gli studenti equiparati*) che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a rischi gravi e specifici (*o svolgano attività che li espongono a rischi gravi e specifici*)
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori (*e gli studenti equiparati*), in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

# Cosa deve fare il Preposto

---

## (obblighi art 19)

- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti a rischio grave e immediato (*e gli studenti equiparati*) circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori (*e agli studenti equiparati*) di riprendere la loro attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave ed immediato
- Segnalare tempestivamente al *DS* o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature e di DPI, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro delle quali venga a conoscenza sulla base delle informazioni ricevute
- Frequentare appositi corsi di formazione

NOTA 4 DEL 10. 09. 2025: in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, i preposti devono intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, i preposti devono interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti.



# PREPOSTO

---

## **Cassazione 22.06.2006, Archetti**

La figura del preposto da individuare attraverso le effettive mansioni

## **Cassazione 06.07.99, Di Raimondo**

Chiunque abbia assunto, in qualsiasi modo, posizione di preminenza rispetto agli altri lavoratori, così da poter loro impartire ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire, deve essere considerato, per ciò stesso, tenuto a norma dell'art. 4 DPR 547/55, all'osservanza ed all'attuazione delle prescritte misure di sicurezza ed **al controllo del loro rispetto da parte dei singoli lavoratori**

## DIRIGENTE e PREPOSTO

---

### Esercizio di fatto dei poteri direttivi (art. 299)

La norma prevede che i titolari delle “posizioni di garanzia” individuate nell’art. 2 debbano essere considerati non solo soggetti che rivestono formalmente le qualifiche da cui scaturiscono, ma altresì quelli che, pur sprovvisti di regolare investitura, esercitano “in concreto” i poteri giuridici riferiti ai primi

Dirigenti e preposti risultano titolari *iure proprio* degli obblighi attribuiti loro rispettivamente dagli art. 18 e 19, senza che sia necessaria una espressa delega in tal senso da parte del datore di lavoro (così come era già stato affermato dalla giurisprudenza dominante nelle vigenze del D.Lgs. 626/94)

Le qualifiche di dirigente e preposto vanno riconosciute solo a coloro che svolgono i compiti descritti in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico loro conferito (valore legale dell’inquadramento delle due figure nell’organizzazione aziendale sulla base di un criterio sostanziale e non meramente formale)

## **Cosa deve fare il Lavoratore (e lo studente equiparato)**

---

### **(obblighi art. 20)**

- Prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal *DS*
- Contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite da *DS*, dirigente e preposto
- Utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza e protezione

## **Cosa deve fare il Lavoratore (e lo studente equiparato)**

---

### **(obblighi art. 20)**

- Segnalare immediatamente a *DS*, dirigente o preposto le deficienze delle macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS
- Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, etc.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza

## **Cosa deve fare il Lavoratore (e lo studente equiparato)**

---

### **(obblighi art. 20)**

- Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal *DS*
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal decreto o comunque disposti dal MC
- I lavoratori di imprese che lavorano in regime di appalto o subappalto devono esporre apposita tessera di riconoscimento

81

# Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31)

---

## Che cos'è

Insieme di persone, sistemi e mezzi, esterni o interni alla *scuola*, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori (*e per gli studenti equiparati*)

## Che cosa deve fare

### Azione di supporto e assistenza al DS

- Identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza e individuazione e caratterizzazione dei soggetti esposti
- Individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro e delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo di tali misure
- Elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi
- Elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività *della scuola*
- Proposta dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori (*e degli studenti equiparati*)
- Erogazione ai lavoratori (*e agli studenti equiparati*) delle informazioni di cui all'art 36
- Partecipazione alle consultazioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro nonché alla riunione periodica

### Affinché possa svolgere tali compiti, il DS deve fornire

- Informazioni sull'organizzazione della *scuola*
- Indicazioni su eventuali prescrizioni degli organi di vigilanza
- Notizie tecniche su impianti e processi di lavoro e su sostanze e prodotti impiegati
- Dati su infortuni e malattie professionali

# Responsabile SPP

---

## Competenze

### Gestionali

Programmare, gestire e motivare tutte le risorse interne alla scuola

Programmare e comunicare le misure di prevenzione e protezione

### Tecniche

Conoscere i rischi tipici del comparto scuola  
Conoscere la normativa di sicurezza

## Responsabilità

Nessuna responsabilità penale per quanto riguarda l'ottemperanza alle norme di sicurezza sul lavoro

Responsabilità penali e civili in caso di infortunio per negligenza o imperizia (su decisione della magistratura)

# **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**

## **Compiti**

- Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione
- Formula osservazioni in occasione delle visite ispettive degli organi di vigilanza
- Partecipa alla riunione periodica
- Fa proposte per le misure di prevenzione
- Avverte il RSPP dei rischi individuati
- Può fare ricorso alla autorità quando ritiene che le misure adottate non siano idonee a garantire la salute e la sicurezza

## **Responsabilità**

- Nessuna responsabilità penale per quanto riguarda l'ottemperanza alle norme di sicurezza sul lavoro
- Ha responsabilità morali nei confronti dei colleghi che l'hanno eletto
- Ha l'obbligo del rispetto della privacy in relazione ai dati di cui viene in possesso

**Non fa parte del Servizio di Prevenzione e Protezione**



# **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**

---

## **Attribuzioni**

- Accede ai luoghi di lavoro
- È consultato:
  - preventivamente e tempestivamente nella valutazione dei rischi e nella programmazione degli interventi di prevenzione
  - nella designazione di R-ASPP, delle figure sensibili (PS, antincendio, evacuazione) e del MC
  - per la definizione dei programmi di informazione e formazione
- Riceve informazioni su:
  - valutazione dei rischi e misure di prevenzione relative
  - sostanze pericolose, macchine e Impianti, organizzazione e ambienti di lavoro
  - Infortuni e malattie professionali
  - Indicazioni (verbali di ispezione) dei servizi di vigilanza e viene sentito durante le loro ispezioni
- Riceve documentazione:
  - copia del DVR e dei DUVRI (su richiesta)

**Deve disporre di tempo, mezzi e spazi**

**Non può subire pregiudizio**

**Si applicano le stesse tutele previste per il rappresentante sindacale**

# Incaricati di Primo Soccorso

---

## Chi sono

Personale dipendente nominato dal DS che sceglie in base alle capacità e propensioni di ciascuno

Opportunamente formato ai sensi del D.M. 388/03

## Quanti sono

Sulla base della valutazione dei rischi e dell'organizzazione delle attività scolastiche

## Responsabilità

Non hanno nessun obbligo nella gestione della sicurezza e delle emergenze ai sensi della normativa sulla sicurezza del lavoro

Hanno responsabilità penali solo nel caso di “**omissione di soccorso**” (C.P. art. 593)

## Compiti

- Soccorrere chiunque si trovi a scuola
- Decidere quando chiamare il 118 e come gestire il soccorso (coordinamento, cooperazione con SUEM, assistenza)
- Intervenire prontamente (esonerato da altri compiti) e autonomamente (senza interferenze)
- Relazionare sugli interventi effettuati
- Partecipare alla redazione del Piano di Primo Soccorso scolastico
- Collaborare alle prove di evacuazione

# Addetti alla prevenzione incendi e alla lotta antincendio

---

## Chi sono

Personale dipendente nominato dal DS, che sceglie in base alle capacità e propensioni di ciascuno  
Opportunamente formato ai sensi del D.M. 10/3/98

## Quanti sono

In numero sufficiente a coprire le esigenze della scuola, in base alla valutazione dei rischi e all'organizzazione delle attività scolastiche

## Responsabilità

Non hanno nessun obbligo nella gestione della sicurezza e delle emergenze ai sensi della normativa sulla sicurezza del lavoro  
Hanno responsabilità penali solo nel caso di “**omissione di soccorso**” (C.P. art. 593)

## Compiti

Sorveglianza: controllo visivo (anche quotidiano)

- ✓ Porte e vie (libere)
- ✓ Segnaletica (visibile e integra)
- ✓ Luci di emergenza (funzionanti)
- ✓ Mezzi di estinzione (accessibili)

Controlli periodici (almeno semestrali)

- ✓ Funzionalità degli impianti tecnologici
- ✓ Efficienza dei presidi antincendio

Partecipazione alla manutenzione, segnalando i malfunzionamenti

Collaborazione con i Vigili del Fuoco

**Non possono rifiutare la designazione, se non per giustificato motivo**



NOTA 2 DEL 10.09.2025: il D.M. 10/03/1998 è stato abrogato e sostituito dai D.M. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021.

# Medico Competente (MC)

---

## Titoli

- Specializzazione in:
  - Medicina del Lavoro
  - Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
- Docenza in:
  - Medicina del lavoro
  - Medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
  - Tossicologia industriale
  - Igiene industriale
  - Fisiologia e igiene del lavoro
  - Clinica del lavoro
- Autorizzazione di cui all'art. 55 del D.Lgs. 277/91
- Specializzazione in:
  - Igiene e medicina preventiva
  - Medicina legale

## Requisiti

1. Iscrizione nell'elenco nazionale istituito presso Ministero della Salute
2. Aggiornamento professionale ECM (a partire dal programma triennale successivo al 2008)

# Medico Competente (MC)

---

## Riferimenti

- Principi della Medicina del lavoro
- Codice etico della commissione internazionale di salute occupazionale (ICOH)

## Modalità

- Può avvalersi, per accertamenti diagnostici, di specialisti scelti in accordo con il DS, con oneri a carico della scuola
- Il DS assicura al MC le condizioni necessarie per svolgere il suo compito
- Il DS può nominare più MC individuando tra essi un medico con funzioni di coordinamento

## Rapporto di lavoro

- Dipendente o collaboratore di una struttura esterna pubblica o privata convenzionata con la scuola
- Libero professionista
- Dipendente della scuola

## Cosa deve fare il Medico Competente (obblighi art. 25)

---

- a) **Collabora** con il DS e con il RSPP a:
- Valutazione rischi
  - Predisposizione delle misure di prevenzione e protezione
  - Pianificazione della in-formazione
  - Programmazione della sorveglianza sanitaria
  - Organizzazione del servizio di Primo Soccorso
  - Attuazione e valorizzazione dei programmi volontari di promozione della salute
- b) Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria (protocolli sanitari)
- c) Istituisce, aggiorna e **custodisce** (o concorda con il DS il luogo della custodia) le “cartelle sanitarie e di rischio”
- d) **Consegna al DS**, alla cessazione dell’incarico, la documentazione sanitaria
- e) **Consegna al lavoratore** alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria e gli fornisce istruzioni sulla sua conservazione

## Cosa deve fare il Medico Competente (obblighi art. 25)

---

- f) Fornisce informazioni ai lavoratori, e, a richiesta, ai RLS, su
  - significato della sorveglianza sanitaria
  - necessità di sottoporsi a controlli anche dopo la cessazione dell'esposizione in caso di rischi con effetti a lungo termine
- g) Informa ogni lavoratore sul risultato della sorveglianza sanitaria e consegna a richiesta copia della documentazione
- h) **Comunica per iscritto** al DS, al RSPP e al RLS durante le riunioni i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni per la tutela della salute
- i) Visita gli ambienti della scuola almeno una volta all'anno o con cadenza diversa, comunicandola al DS e motivandola (il DS deve annotare sul DVR la cadenza della visita diversa dall'annuale)
- l) Partecipa alla **programmazione del controllo dell'esposizione** dei lavoratori
- m) **Comunica al Min. del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali** il possesso dei titoli e dei requisiti entro il 5/2/2010

# L'applicazione del D.Lgs. 81/08 nella scuola

## **LA CHECK-LIST SGSSL**

## Check-list SGSSL

---

### CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SGSSL) A SCUOLA

E' uno **strumento di autovalutazione** composto da **100 quesiti** su **9 ambiti gestionali**:

- Nomine e aspetti formali (9 quesiti)
- Valutazione dei rischi e aggiornamento DVR (30 quesiti)
- Dispositivi di protezione individuale (7 quesiti)
- Formazione, informazione e addestramento (30 quesiti)
- Sorveglianza sanitaria (3 quesiti)
- Prevenzione incendi e lotta antincendio (6 quesiti)
- Evacuazione (3 quesiti)
- Primo Soccorso (6 quesiti)
- Riunione periodica sulla sicurezza (6 quesiti)

## **Check-list SGSSL**

---

### **CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SGSSL) A SCUOLA**

E' utilizzabile dal Dirigente Scolastico e/o dalle altre figure scolastiche che si occupano di sicurezza (Responsabile SPP e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)

## Check-list SGSSL

---

### CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SGSSL) A SCUOLA

Per ogni quesito sono possibili tre risposte (con una crocetta su “Si”, “No” o “Parzialmente”)

L'ultima colonna a destra fornisce informazioni sull'importanza del quesito proposto:

**S** = indicazione solo **suggerita** (25 quesiti)

**R** = indicazione **raccomandata** (23 quesiti)

**O** = indicazione **obbligatoria** (52 quesiti)

Per le caselle contrassegnate con la lettera “O”, tra parentesi è inserito il riferimento all'art. del D.Lgs. 81/08 (eventualmente aggiornato al D.Lgs. 106/09) o ad altra norma in vigore

# Check-list SGSSL

## Un esempio

Ambito e voce da valutare	Si	No	Parz.	S/R/O
<b>Nomine e aspetti formali</b>				
1. E' stato nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)?				O (art. 32)
2. Al RSPP è stato dato un incarico scritto che precisi anche i compiti non previsti dalle norme?				R
3. Se il RSPP è esterno, è stato nominato almeno un Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)?				O (art. 32)
4. All'eventuale ASPP è stato dato un incarico scritto che precisi anche i compiti non previsti dalle norme?				R
5. Se la valutazione dei rischi lo impone, è stato nominato il Medico Competente (MC)?				O (art. 41)
6. I lavoratori hanno eletto il proprio Rappresentante per la sicurezza?				S
7. Sono stati individuati i lavoratori che svolgono la funzione di "preposto" e di "dirigente"?				O (art. 19)
8. Sono stati designati i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze?				O (art. 18)
9. Ai lavoratori incaricati della gestione delle emergenze è stato dato un incarico scritto che precisa anche i compiti non previsti dalle norme?				R

## Check-list SGSSL

---

### CHECK-LIST PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (SGSSL) A SCUOLA

La check-list è utilizzabile per indagare i fattori essenziali di un singolo ambito o per programmare azioni di miglioramento

In ogni caso si suggerisce di intervenire **prioritariamente** laddove si sia risposto “no” o “parzialmente” alle voci obbligatorie



# Fattori di rischio a scuola

## I<sup>^</sup> parte

Unità  
didattica

CORSO DI FORMAZIONE  
REFERENTI DI PLESSO  
PER LA SICUREZZA

1.4

# Rischio infortunistico connesso alle strutture

---



# Strutture: competenze e normativa

---

Ente proprietario/gestore

**Interventi strutturali e manutenzione ordinaria e straordinaria**

Dirigente scolastico

- **Valutazione dei rischi**
- **Segnalazione dei rischi e richiesta mirata di interventi strutturali e di manutenzione all'ente proprietario/gestore**
- **Realizzazione di misure provvisorie**  
- organizzative, procedurali, in-formative -  
alternative

**D.M. 18/12/1975 - Norme Tecniche relative all'edilizia scolastica**



# Finestre

---



## RISCHI

- rottura del vetro
- contatto accidentale con finestra aperta
- arrampicamento

## MISURE DI PREVENZIONE

- L'apertura verso l'interno non deve interferire con la disposizione dei banchi
- Apertura verso l'esterno da fissare con sistema di bloccaggio
- Finestre a saliscendi con dispositivo di bloccaggio
- Ad apertura scorrevole con dispositivo di bloccaggio
- Materiale di vetro retinato

# Vetrare

---



**RISCHIO**  
da sfondamento

## MISURE DI PREVENZIONE

- **Vetro stratificato**
- **Segnalare le vetrare con adesivi o altra segnaletica**

# Porte

---



## RISCHI

- **Rottura del vetro**
- **Contatto accidentale con la porta aperta**

## MISURE DI PREVENZIONE

- **L'apertura della porta non deve interferire con il passaggio**
- **Adottare materiale infrangibile**
- **Fissare la porta quando è aperta con sistema a calamita o altro**
- **Dotare le porte dei bagni di apertura anche dall'esterno**
- **Sensibilizzazione degli allievi ad un uso corretto**

# Pavimenti

---



**RISCHIO** da scivolamento

**MISURE DI PREVENZIONE**

- **Materiale antridrucciolo**
- **Sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**
- **Segnaletica di sicurezza**



# Scale

---



## RISCHIO

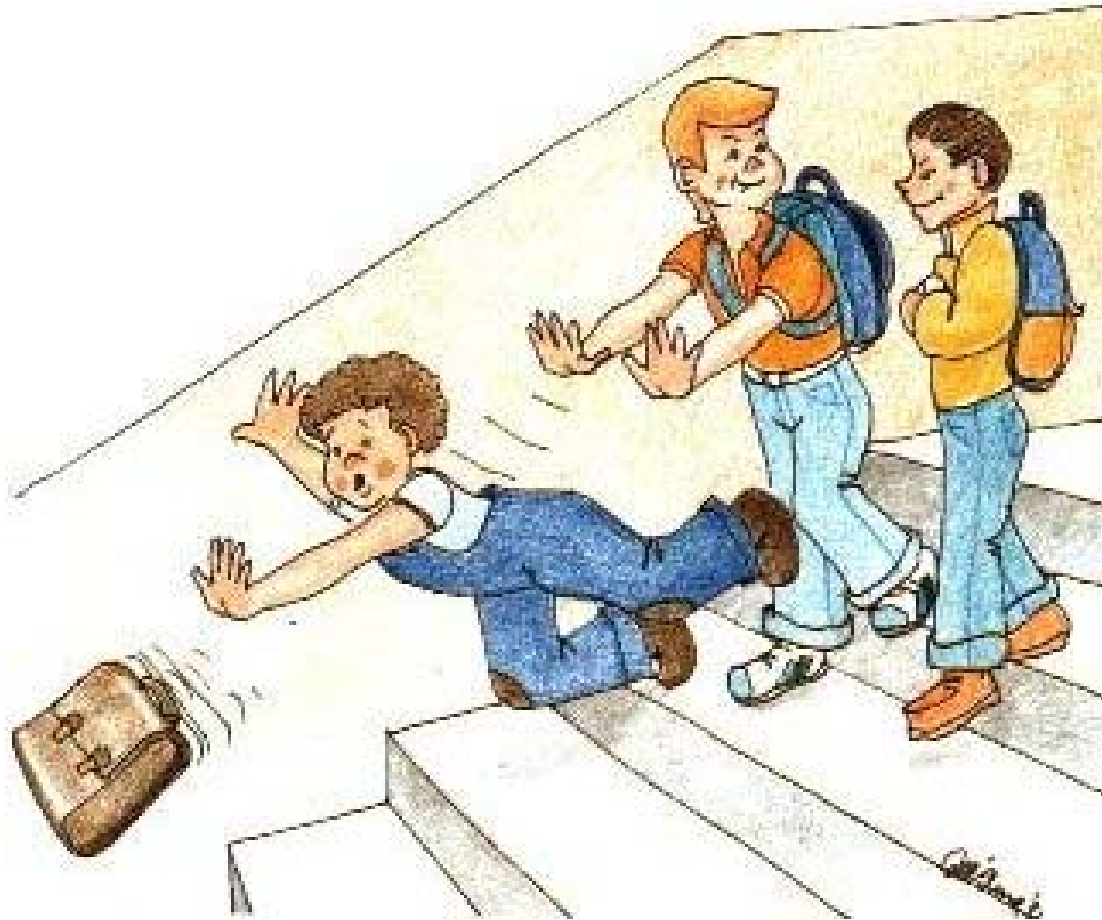
- Scivolamento
- Distrazione da elementi di disturbo (poster, disegni) lungo le pareti

## MISURE DI PREVENZIONE

- Alzata e pedata regolari, con pedata minima di 30 cm e alzata massima di 16 cm
- Per scale esterne, materiale antiscivolo del tipo gomma a bolli; per scale interne, striscia di materiale antiscivolo
- Evitare prodotti che aumentano la scivolosità
- Illuminazione adeguata
- Evitare ostacoli e elementi di distrazione

# Scale

---



## MISURE DI PREVENZIONE

- **Controllo nell'uscita degli allievi**
- **Gestione ordinata dell'uscita**
- **Sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**

# Parapetti

---



## MISURE DI PREVENZIONE

- **Altezza del parapetto di almeno 1 metro**
- **Evitare ringhiere che facilitino l'impigliamento di parti del corpo, o l'arrampicamento, meglio se chiuse**
- **Sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**

## RISCHI

- **Caduta nel vuoto**
- **Impigliamento nella ringhiera**



# Corrimani

---



**RISCHIO** di caduta

**MISURE DI PREVENZIONE**

- **Corrimani su entrambi i lati della scala**
- **Presca facile e sicura per bambini e adulti (doppio)**
- **Sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**

# Corridoi

---



## RISCHI

- **Caduta**
- **Contatto accidentale con arredi**

## MISURE DI PREVENZIONE

- **Privi di ostacoli e materiali ingombranti che ostacolino circolazione o passaggio**
- **Illuminazione adeguata**
- **Larghezza minima di 2 metri, almeno 2,5 metri se ci sono appendiabiti o porta ombrelli**
- **Estintori o cassette idranti poste ad altezza superiore a quella dei bambini**
- **Materiale antiscivolo, puliti con prodotti che non aumentino scivolosità**
- **Sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**



# Termosifoni

---



## RISCHI

- **contatto accidentale**
- **arrampicamenti**

## MISURE DI PREVENZIONE

- **termsifoni incassati**
- **sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**

NOTA 5 DEL 10.09.2025: occorre prevedere apposite protezioni antitrauma in corrispondenza dei radiatori, allo scopo di contrastare il rischio di urti, traumi ed abrasioni. E' altresì necessario garantire idonea sorveglianza degli allievi da parte del personale docente, ricorrendo se necessario all'opportuno posizionamento di cattedre, banchi ed arredi al fine di minimizzare tali rischi



# Impianto elettrico

---

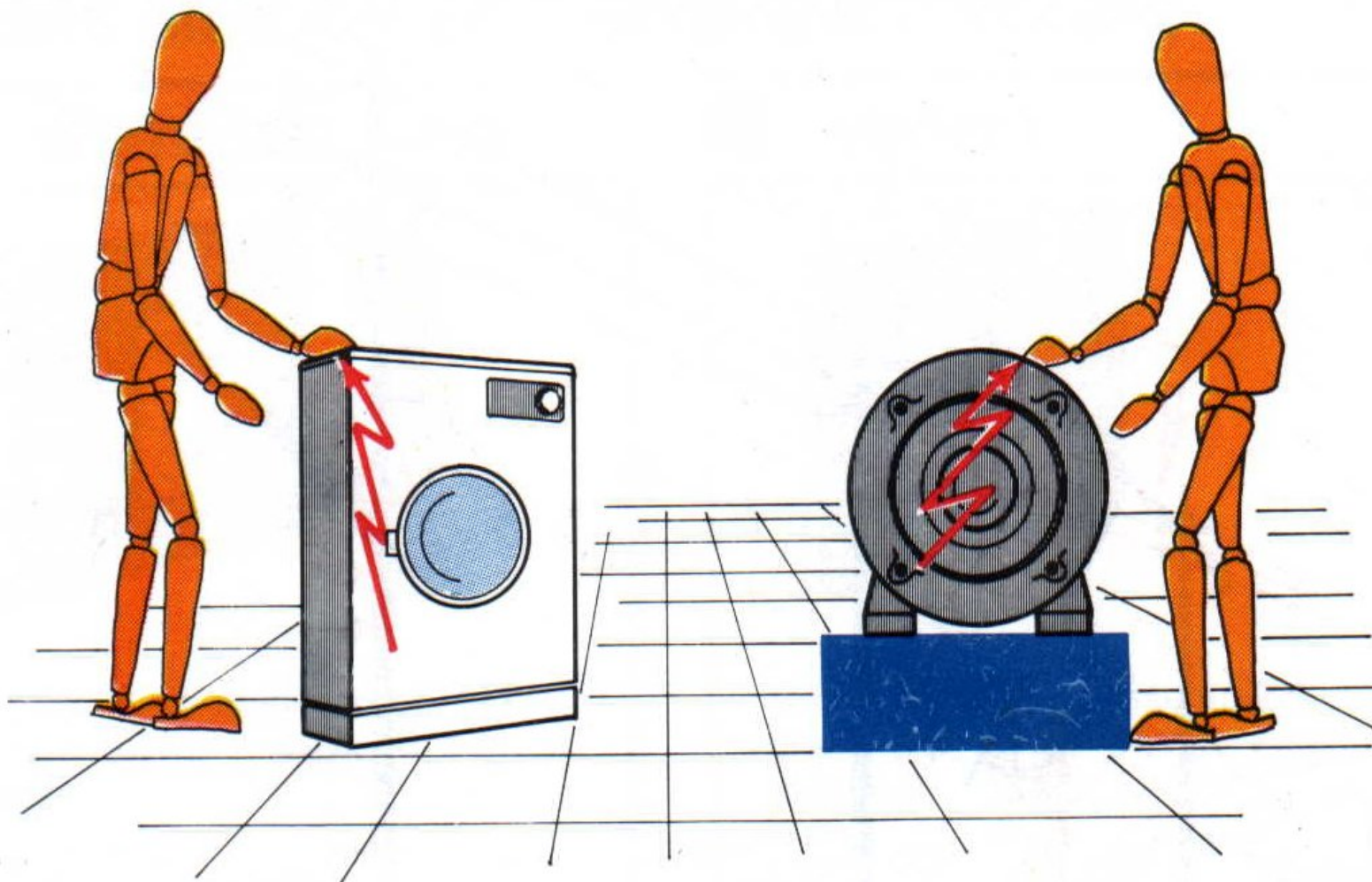


# RISCHIO ELETTRICO

---

CONTATTI INDIRETTI

CONTATTI CON PARTI NORMALMENTE NON IN TENSIONE

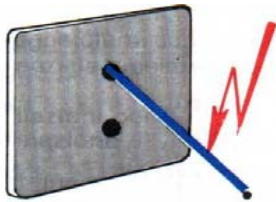


# RISCHIO ELETTRICO

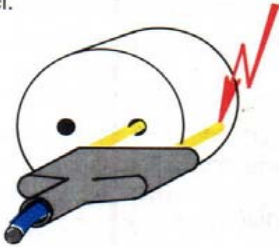
## CONTATTI DIRETTI

## CONTATTI CON PARTI NORMALMENTE IN TENSIONE

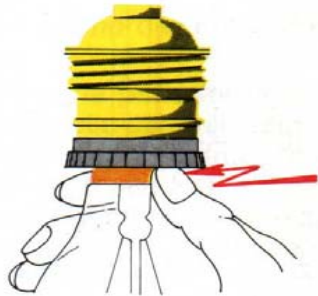
**VIETATO**



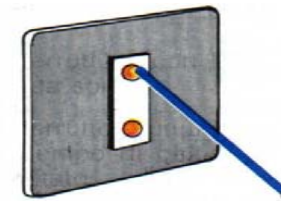
Usare prese che consentono l'accesso agli alveoli tramite oggetti metallici.



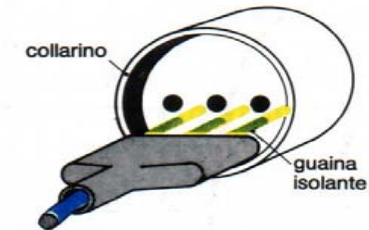
Usare prese che permettono l'introduzione di un solo spinotto.



**AMMESSO**



Usare prese munite di diaframmi isolanti per la protezione degli alveoli.



Usare prese con collarino di protezione.



## PROTEZIONI ADOTTABILI

**di tipo passivo:**  
inaccessibilità delle parti sotto tensione, uso di utensili o di pedane isolanti e di altri accorgimenti protettivi

**di tipo attivo:**  
interruttori con dispositivo differenziale ad alta sensibilità

# RISCHIO ELETTRICO

---

## PROVVEDIMENTI DI PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI E INDIRETTI

- **protezioni passive**
- **protezione con interruzione automatica del guasto**

### ALCUNI ESEMPI

- **Interruttori differenziali**
- **Interruttori magnetotermici**
- **Fusibili**
- **Doppio isolamento**
- **SELV - Trasformatori di sicurezza**
- **Impianto di messa a terra**



# Attrezzature: scale a pioli

---





## SCALE PORTATILI (norme UNI EN 10401)

Attrezzature manuali  
frequentemente impiegate  
Associate ad un elevato  
livello di rischio (caduta dall'alto)

- Scale semplici
- Scale doppie

**Riferimenti normativi:  
D.Lgs. 81/08, art. 113**





## SCALE SEMPLICI

Le scale semplici devono avere

- dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro
- i pioli (di tipo antisdrucciolevole) convenientemente fissati ai montanti (per quelle in legno sono tassativi il sistema ad incastro e l'assenza di nodi)
- dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti,
- montanti (se di legno) trattenuti da tiranti in ferro applicati sotto i due pioli di estremità, e da un tirante intermedio (per quelle lunghe più di m 4)



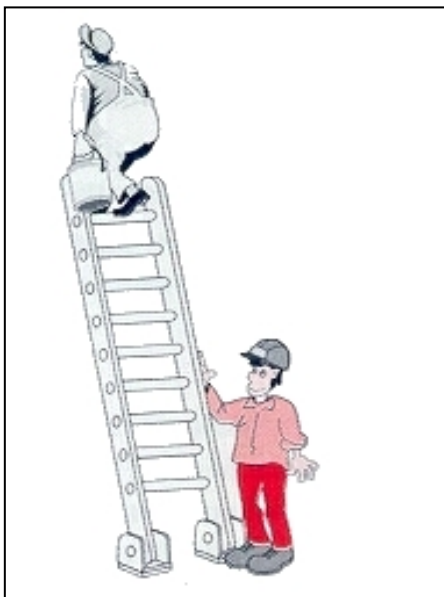
## PERICOLO PER LA STABILITÀ

Se esiste pericolo per le condizioni di stabilità della scala, essa deve essere

- dotata all'estremità superiore di sistemi di trattenuta (ganci)
- oppure dotata di appoggi antisdrucchiolevoli
- oppure vincolata in modo da evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni eccessive

## PERICOLO DI SBANDAMENTO

Quando rimane il pericolo di sbandamento, le scale debbono essere rese sicure o trattenute al piede da altra persona





## SCALE DOPPIE

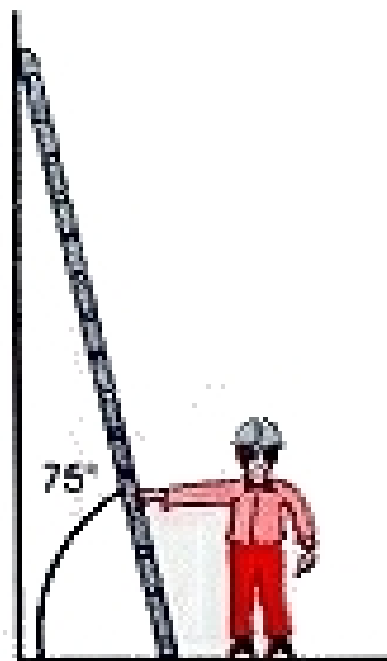
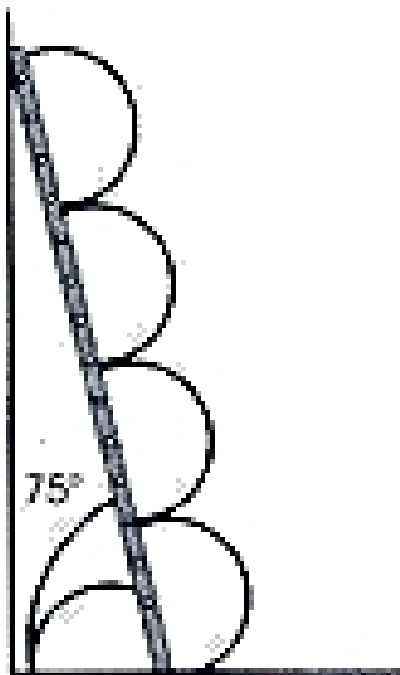
L'altezza massima non può superare i 5 metri

Deve essere previsto un dispositivo (catena o altro sistema) che ne impedisca l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante



## CORRETTA INCLINAZIONE

La corretta inclinazione della scala, fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura, si ottiene posizionandone la base ad una distanza dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad  $1/4$  della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi





## EQUILIBRIO DELLA PERSONA

È buona norma, per garantire l'equilibrio della persona

- Evitare di operare permanendo oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza)
- Salire e scendere conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere, riponendo attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla)
- Mantenere sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità.

# Attrezzature: arredi

---



# Armadi e librerie

---



## Rischi

- **contatto accidentale**
- **caduta**
- **arrampicamenti**
- **rottura vetri**



## Misure di prevenzione

**Fissare a parete mobilia e arredi leggeri**

**Prediligere l'adozione di armadi chiusi**

**Vetri antisfondamento o pellicole adesive**

**Evitare di lasciare le chiavi nelle serrature degli armadi**

**Evitare collocazione di suppellettili o libri su scaffali aperti**

**Prediligere tavoli con spigoli smussati e/o arrotondati**

**Sensibilizzazione dei bambini ad un uso corretto**

# Attrezzature: parco giochi

---



# Parchi gioco

---



Fondo dell'area

**Il materiale del fondo dovrebbe essere di sabbia o materiale plastico, terra battuta o erba**

Fondo del gioco

**Da prediligere sabbia o materiale plastico**

# Giochi fissati a terra

---



## Sistemi di ancoraggio

**Le attrezzature da gioco dovrebbero essere fissate ad almeno 40 cm di profondità rispetto alla superficie di gioco per garantire un'adeguata stabilità**

# Giostrine rotanti

---



**I meccanismi di bilico, sospensione e rotazione dovrebbero essere inamovibili e inaccessibili da parte dei bambini**

**Dotate di cinture o sbarre per trattenere il bambino e di poggiapiedi**



## Materiali

**Prediligere legno (se assicurata la non scheggiatura), ferro, plastica e gomma.**

**Le superfici dovrebbero essere levigate e prive di spigoli**



## Manutenzione

**Annuale prima dell'inizio dell'anno scolastico**

# Scivoli / Altalene

---



## Scivoli

**Piattaforma di sosta  
e percorso protetti**

**Piano di scivolo  
perfettamente levigato**

**Bordi dello scivolo  
rivolti verso il basso  
e protetti**

## Altalene

**Prediligere altalene con il sedile sostenuto da barre rigide  
Dotare i seggiolini di cinture o sbarre**

## Materiali del sedile

**Prediligere materiali in legno (se assicura  
la non scheggiatura), plastica, copertoni**



# Attrezzature: computer

---



## RIFERIMENTI NORMATIVI

### **D.Lgs. 81/08 – art. 176 e allegato XXXIV**

**Prevenzione nell'attività al computer (VDT)  
dell'insorgenza di:**

- **disturbi muscolo scheletrici**
- **affaticamento visivo**
- **fatica mentale**





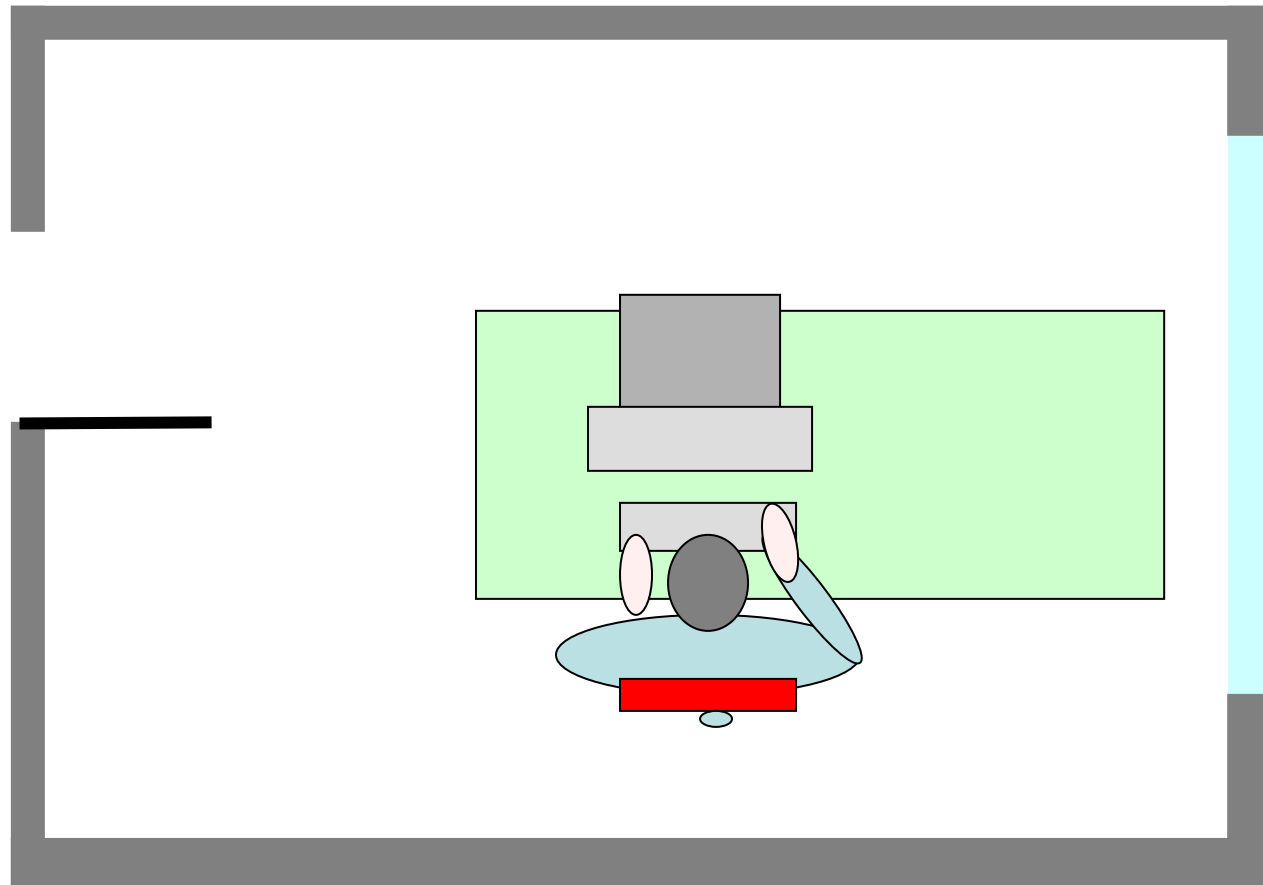
# ILLUMINAZIONE

## Valori e condizioni ottimali:

- fra i 200 e i 400 lux
- **pareti, pavimenti, soffitti, porte, piani di lavoro** devono essere di colore chiaro e opaco
- **le tende** devono consentire la regolazione della luce naturale (es. veneziane)
- **plafoniere** anti-abbagliamento



# ILLUMINAZIONE



**Disposizione corretta**

# Attrezzature: auto di servizio

---



# Valutazione dei rischi sull'uso dei mezzi a motore

## Verifica dell'idoneità del personale:

- **Abilitazione alla guida:**  
(patentino per la moto, patente d'idonea categoria per l'auto, prescrizioni e limitazioni d'uso, tipo di occhiali, ecc.)
- **Gestione delle chiavi del mezzo, degli orari e percorsi (individuazioni destinatari contravvenzioni) e Km percorsi, scheda carburante**
- **Conoscenza del mezzo: (es. come si cambia una gomma, montano le catene da neve, significato spie cruscotto, ecc.)**



# Valutazione dei rischi sull'uso dei mezzi a motore

## **Richiamo ad un comportamento idoneo:**

**Uso della cintura di sicurezza per l'auto**

**Casco indossato e ben allacciato per le moto e bici**

**Rispetto del Codice della strada**

**Divieto di fumo/alcool/uso del cellulare o I-pod**

**Divieto di far salire estranei all'attività scolastica non garantiti dalla polizza assicurativa**



# Valutazione dei rischi sull'uso dei mezzi a motore

## Registro controlli/scadenze:

**Scadenza bollo, assicurazione,  
bollino blu, revisione**



**Controlli periodici in officina (cambio olio,  
pastiglie freni, cinghie trasmissione, spazzole  
tergicristallo, pneumatici, estivi/invernali, ecc.)**

**Controlli periodici a vista: luci, dispositivo  
sonoro, pressione ruote, acqua tergicristallo,  
catene a bordo, giubbotto ad alta visibilità,  
pulizia del mezzo, verifica integrità specchietto  
retrovisore sia per la moto che per la bicicletta**





# Fattori di rischio a scuola

## Il parte

Unità  
didattica

2.1

CORSO DI FORMAZIONE  
REFERENTI DI PLESSO  
PER LA SICUREZZA

# Rischio nelle attività di pulizia

---





## I prodotti chimici

Sono da considerare potenzialmente causa di infortunio i prodotti che sull'**etichetta** o sulla **scheda dati di sicurezza** riportano i **simboli di pericolo** e le **frasi di rischio**

# Simboli di rischio chimico

---

I **simboli di rischio chimico** vengono stampati sulle etichette dei prodotti chimici e servono ad informare immediatamente riguardo ai tipi di pericoli connessi all'uso, alla manipolazione, al trasporto ed alla conservazione degli stessi.



**E** : Esplosivo



**O** : Comburente



**F+** :  
Estremamente  
infiammabile



**F** : Facilmente  
infiammabile



**T+** : Molto  
tossico



**T** : Tossico



**C** : Corrosivo



**Xn** : Nocivo



**Xi** : Irritante








**N** : Pericoloso  
per l'ambiente

---

NOTA 6 DEL 10.09.2025: l'attuale normativa prevede dei pittogrammi su sfondo bianco e bordo rosso, di forma quadrata inclinata di 45 gradi. Le frasi di rischio R sono state sostituite dalle corrispondenti indicazioni di pericolo H. Le frasi S sono state rimpiazzate dai corrispondenti consigli di prudenza P.



## Alcuni **simboli di pericolo** comuni nei prodotti di pulizia

<p><b>Tossico T</b></p> 	<p>Si trova particolarmente su preparati per togliere le macchie di ruggine dai tessuti</p>	
<p><b>Corrosivo C</b></p> 	<p>Si trova su detersivi per lavastoviglie, sui preparati liquidi per sgorgare lavandini o tubazioni</p>	
<p><b>Irritante Xi</b></p> 	<p>Si può trovare su candeggina, ammoniacca, soluzioni anticalcare, detersivi per forni e superfici della cucina, preparati antimuffa, colle, detersivi per lavastoviglie, sbiancanti, prodotti per piante ornamentali</p>	<p><b>Nocivo Xn</b></p>  <p>Trementina, cere x legno, smacchiatori</p>
<p><b>Infiammabile F</b></p> 	<p>Si può trovare sulle bombolette spray, sugli smacchiatori a base di solventi, sugli articoli per impermeabilizzare le scarpe o altri prodotti per la manutenzione</p>	

## Frasi R ( Frasi di rischio )

---

**Frasi convenzionali che descrivono i rischi per la salute umana, animale ed ambientale connessi alla manipolazione di sostanze chimiche.**

**Sono codificate dall'Unione Europea nella direttiva 88/379/CEE (sostituita dalla direttiva 1999/45/CEE, a sua volta modificata dalla direttiva 2001/60/CEE)**

**Ad ogni frase è associato un codice univoco composto dalla lettera R seguita da un numero. Ad ogni codice corrispondono le diverse traduzioni della frase in ogni lingua ufficiale dell'Unione Europea.**

**Ogni confezione di prodotto chimico deve recare sulla propria etichetta le frasi R e le frasi S corrispondenti al prodotto chimico ivi contenuto.**

NOTA 6 DEL 10.09.2025: l'attuale normativa prevede dei pittogrammi su sfondo bianco e bordo rosso, di forma quadrata inclinata di 45 gradi. Le frasi di rischio R sono state sostituite dalle corrispondenti indicazioni di pericolo H. Le frasi S sono state rimpiazzate dai corrispondenti consigli di prudenza P.



## Frasi R (Frasi di rischio) semplici e combinate

---

<b>R 11</b>	<b>FACILMENTE INFIAMMABILE</b>
<b>R 67</b>	<b>L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI</b>
<b>R 66</b>	<b>L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURA DELLA PELLE</b>
<b>R 20/21/22</b>	<b>NOCIVO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE</b>
<b>R 31</b>	<b>A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO</b>
<b>R 36</b>	<b>IRRITANTE PER GLI OCCHI</b>
<b>R 36/37</b>	<b>IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE</b>

NOTA 6 DEL 10.09.2025: l'attuale normativa prevede dei pittogrammi su sfondo bianco e bordo rosso, di forma quadrata inclinata di 45 gradi. Le frasi di rischio R sono state sostituite dalle corrispondenti indicazioni di pericolo H. Le frasi S sono state rimpiazzate dai corrispondenti consigli di prudenza P.



## Frase S (Consigli di prudenza)

---

**Frase convenzionali che descrivono i consigli di prudenza cui attenersi in caso di manipolazione di sostanze chimiche.**

**Sono codificate dall'Unione Europea nella direttiva 88/379/CEE**

**Ad ogni frase è associato un codice univoco composto dalla lettera S seguita da un numero. Ad ogni codice corrispondono le diverse traduzioni della frase in ogni lingua ufficiale dell'Unione Europea.**

**Ogni confezione di prodotto chimico deve recare sulla propria etichetta le frasi R e le frasi S corrispondenti al prodotto chimico ivi contenuto.**

**NOTA 6 DEL 10.09.2025: l'attuale normativa prevede dei pittogrammi su sfondo bianco e bordo rosso, di forma quadrata inclinata di 45 gradi. Le frasi di rischio R sono state sostituite dalle corrispondenti indicazioni di pericolo H. Le frasi S sono state rimpiazzate dai corrispondenti consigli di prudenza P.**



## Frasi S (Consigli di prudenza) semplici e combinate

---

S 2 **Conservare fuori della portata dei bambini**

---

S 26 **In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico**

S 27 **Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.**

S 28 **In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente**

---

S 45 **In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)**

---

S 50 **Non mescolare con acidi**

---

S 1/2 **Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini**

S 36/37/39 **Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia**

NOTA 6 DEL 10.09.2025: l'attuale normativa prevede dei pittogrammi su sfondo bianco e bordo rosso, di forma quadrata inclinata di 45 gradi. Le frasi di rischio R sono state sostituite dalle corrispondenti indicazioni di pericolo H. Le frasi S sono state rimpiazzate dai corrispondenti consigli di prudenza P.



## Imballaggi, recipienti ...

---



- L'imballaggio deve essere confezionato e chiuso in modo da **impedire fuoriuscite** del contenuto
- L'imballaggio, se munito di un sistema di chiusura, deve poter essere richiuso varie volte senza provocare fuoriuscite del contenuto
- I materiali di cui è fatto l'imballaggio devono essere inattaccabili dal contenuto e **non formare con il contenuto combinazioni nocive o pericolose**
- Gli imballaggi e le chiusure devono essere **solidi e resistenti**
- Qualsiasi recipiente, di qualsiasi capacità, che contenga sostanze vendute o disponibili al dettaglio e sia etichettato come "molto tossico", o "tossico" o "corrosivo" deve essere dotato di una **chiusura di sicurezza per la protezione dei bambini** e recare un'indicazione di pericolo avvertibile al tatto.

Qualsiasi recipiente, di qualsiasi capacità, che contenga sostanze vendute o disponibili al dettaglio e sia etichettato come "nocivo", o "estremamente infiammabile" o "facilmente infiammabile" deve recare un' **indicazione di pericolo avvertibile al tatto.**



# ETICHETTATURA A NORMA DI LEGGE

---

## delle sostanze pericolose

Art. 7  
D.M. 28.01.1992

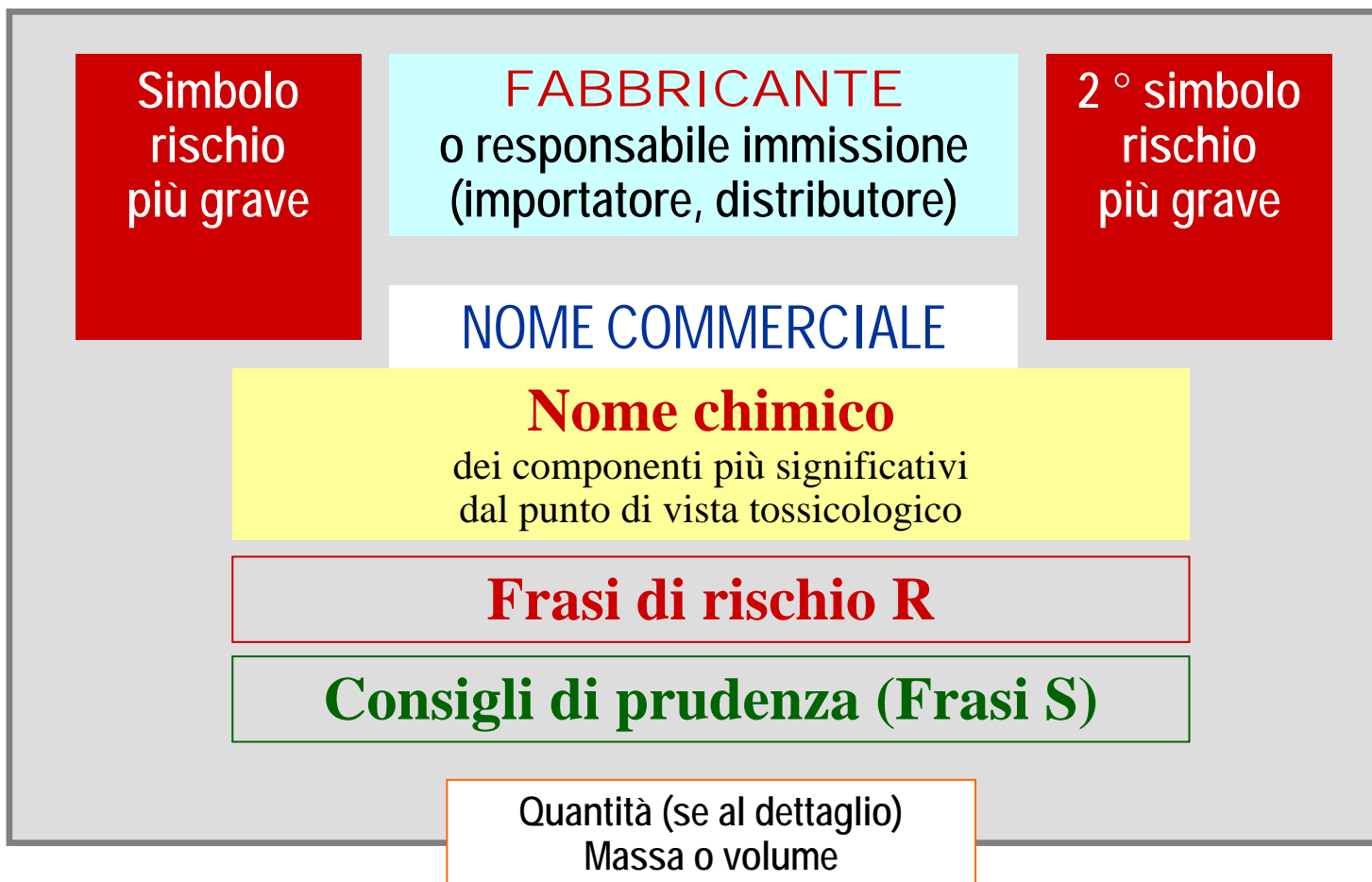
Le sostanze e i preparati pericolosi devono riportare sull'imballaggio ovvero su etichette, le seguenti **indicazioni, scritte in modo leggibile ed indelebile, in lingua italiana**

- Nome commerciale della sostanza o preparato
- Nome, indirizzo, n° di telefono del fabbricante, importatore o distributore
- Nome chimico delle sostanze presenti nel preparato
- Simboli e indicazioni dei pericoli della sostanza o preparato
- **Frase R** indicanti i rischi specifici derivanti da questi pericoli
- **Frase S** indicanti i consigli di prudenza relativi all'utilizzazione della sostanza o preparato
- Quantitativo nominale (massa o volume) del contenuto nel caso di sostanze o preparati venduti al dettaglio.





## Etichetta a norma di legge

---



## Etichetta (esempio)

	<p><b>BONCOLOR</b> Strada della sorgente, 1 FORLI – tel. 099 667788</p> <p><b>INTOXITE</b></p>	
<p>Contiene: Cloruro di N,N,N-trimetilanilina e idrossido di sodio</p>		
<p><b>Tossico per contatto con la pelle e per ingestione Provoca gravi ustioni</b></p>		
<p>S36/39 - Usare indumenti protettivi adatti Proteggersi gli occhi/la faccia S26 - In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico S44 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)</p>		
<p>750 ml</p>		

# L'ETICHETTA è UTILE

---

Leggere l'etichetta è già proteggersi

- **informa immediatamente l'utilizzatore del prodotto**
- **consente di evitare malintesi**
- **aiuta l'organizzazione della prevenzione**
- **rappresenta una guida per l'acquisto dei prodotti**
- **aiuta le operazioni di stoccaggio/deposito dei prodotti**



# Etichetta (esempio)

GLUTARALDEIDE		
		<p>Tossico per inalazione e ingestione Provoca ustioni Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle. Molto tossico per gli organismi acquatici</p> <p>In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.</p>
Tossico	Pericoloso per l'ambiente	
Etichetta CE		
Numero CE 203-856-5		
Fornito da:		
Nome, indirizzo e telefono del fornitore		

Simboli di pericolo

Indicazioni di pericolo

Frase R

Frase S

# Prodotti di uso domestico: esempio di etichetta



## IL FRESCO PROFUMO DEL PULITO PIÙ TUTTA L'EFFICACIA DI ACE

### SMACCHIA IL BUCATO BIANCO IN TUTTA SICUREZZA

#### PER IL BUCATO

##### IN LAVATRICE

##### CON VASCHETTA PER LA CANDEGGINA

Dosa il tuo detersivo come fai abitualmente. Versa ACE direttamente nella vaschetta della candeggina (CA) riempiendola fino al livello indicato.



##### IN LAVATRICE

##### SENZA VASCHETTA PER LA CANDEGGINA

Seleziona il ciclo con prelavaggio e aggiungi il tuo detersivo nella vaschetta principale. Mentre la lavatrice carica l'acqua, versa un bicchiere e mezzo di ACE nella vaschetta del prelavaggio.



1 bicchiere e 1/2

Non aggiungere ACE e detersivo nella stessa vaschetta

#### A MANO

Diluisi 1/2 bicchiere di ACE in 5 litri di acqua e candeggia per 20-30 minuti. Risciacqua e procedi con l'abituale lavaggio. Molti capi possono essere candeggiati. Nel dubbio, verifica la resistenza del colore su una parte non visibile del capo. Non usare ACE pura sui tessuti. Non usare ACE su lana e seta.

### PER L'IGIENE E LA PULIZIA DELLA CASA



#### DILUITA

Per grandi superfici. Versa 1 bicchiere di ACE in 5 litri d'acqua.

#### PURA

Per piccole superfici. Versa ACE pura direttamente sulla superficie e dentro il WC.



#### ALTRI USI

ACE, pura o diluita, è ideale per igienizzare e smacchiare anche stoviglie, vasi, oggetti in plastica. Non usare ACE pura sui metalli.

1 bicchiere = 150 ml.



NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE DOPO L'USO

TAGLIANDO DI CONTROLLO ACE PROFUMO DI MARSIGLIA 1 LITRO

IRRITANTE 1000ml e

Irritante per gli occhi e la pelle.

Attenzione: non utilizzare insieme ad altri prodotti, può emettere gas pericolosi (cloro).

Conservare fuori dalla portata dei bambini.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Contiene (Racc. CEE 89/542): 5-15% Sbiancante a base di doro (Ipoclorito di sodio: soluzione con concentrazione media di cloro attivo al confezionamento 4,9%). Altri componenti: profumo, stabilizzanti. Prodotto coadiuvante del lavaggio conforme al D.M. 20-04-88 n. 162; elenco materie prime comunicato al Ministero della Sanità.

Procter & Gamble Srl

Sede legale: via Cesare Pavese, 385 - 00144 Roma

Tel: 06-50971

S345  
95072727



## MISCELAZIONE VIETATA

---

### candeggina + ammoniaca

**una loro miscelazione genera cloruro di ammonio che è un gas che provoca irritazione delle prime vie aeree e agli occhi**

### candeggina + anticalcare

**una loro miscelazione genera vapori pericolosi (cloro gassoso) che provocano gravi irritazioni alle vie respiratorie, che in taluni casi possono avere anche effetti letali (edema polmonare)**



# LA SCHEDA DATI DI SICUREZZA



## Scheda dati di sicurezza

Conforme a Direttiva 2001 / 58 / CE

SDB n.: 74291 WITA02000112

Revisione del: 22/07/2002

### 1. Identificazione della sostanza/preparazione e azienda

**Denominazione del prodotto:** DIXAN Marsiglia Gel

**Uso previsto:** Detergente - Detersivo liquido per bucato a mano e lavatrice

**Denominazione ditta:** Henkel S.p.A.  
Divisione Detersivi  
Via Barrella 6 20157 MILANO  
Tel. 02 357921

**N° tel. emergenza :** ++39-2-96713-205

### 2. Composizione / informazioni sugli ingredienti

Dichiarazione degli ingredienti:

%	Ingrediente	Simbolo	Frase R	No EINECS No CAS
10 - 25	Alcol grasso (C12-C18) etossilato 7EO	Xn	R22, R41	68213-23-0
2,5 - 10	Alcol (C12-C14) 2EO solfato sodico	Xi	R36/38	68891-38-3
<=	Alcol (C12-C14) pol-1,4-glicoside	Xi	R36/38	110615-47-9

Composizione:

5 - 15 %

< 5 %

Altri componenti

Tensioattivi anionici (alchilossisolfato), Tensioattivi non ionici (alcol grassi polietossilati, alchilpoliglicoside), Glicerina
Borato di sodio, Citrato di sodio, Saponi, Fosfonato
Enzimi, Profumo, Antischiuma, Sbiancante ottico, Addensanti, Opacizzante

### 3. Eventuale pericolosità del prodotto

Secondo le normative vigenti, il prodotto non è pericoloso

### 4. Misure di pronto soccorso

**Informazioni generali :** In caso di disturbo, consultare un medico

**In seguito a contatto con gli occhi:** Sciogliere sotto acqua corrente (per almeno 10 minuti); consultare un medico

**In seguito a contatto con la pelle:** Risciacquare sotto acqua corrente

**In seguito ad inalazione:** Non rilevante

**In seguito ad ingestione:** Consultare un medico



# INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE TECNICHE DI SICUREZZA

---

1. **Elementi identificatori della sostanza e della società/impresa**
2. **Composizione/informazione sugli ingredienti**
3. **Indicazione dei pericoli**
4. **Misure di pronto soccorso**
5. **Misure antincendio**
6. **Misure in caso di fuoriuscita accidentale**
7. **Manipolazione e stoccaggio**
8. **Controllo dell'esposizione e protezione individuale**
9. **Proprietà chimiche e fisiche**
10. **Stabilità e reattività**
11. **Informazioni tossicologiche**
12. **Informazioni ecologiche**
13. **Considerazioni sullo smaltimento**
14. **Informazioni sul trasporto**
15. **Informazioni sulla regolamentazione**
16. **Altre informazioni**



## A CHI E A COSA SERVE LA **SCHEDA DI SICUREZZA**

---

Permette al DdL dell'impresa utilizzatrice del prodotto di:

- effettuare l'**analisi e la valutazione dei rischi aziendali**
- individuare le **misure preventive** tecniche, organizzative e procedurali
- **informare e formare** il personale sui rischi e su una corretta e sicura utilizzazione dei prodotti chimici
- elaborare le **istruzioni** e le **procedure**, ordinarie e di emergenza, che egli deve stabilire per ogni posto di lavoro dove un dipendente utilizza dei prodotti chimici pericolosi






Alcuni prodotti di pulizia "pericolosi"



# AMMONIACA ALCOOL DENATURATO CANDEGGINA



 Xi  
R 36/37/38

 F  
F 11

 Xi  
R 31 36/37



## AMMONIACA 6/7% CANDIL

Simbolo



**Xi** Irritante

Frase R

---

**R36/37/38** Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle

Frase S

---

**S 2** Conservare fuori della portata dei bambini  
**S 26** In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico





## ALCOOL DENATURATO

Simbolo  **F** **Infiammabile**

### Frasi R

---

**R11** **Facilmente infiammabile**

### Frasi S

---

**S 2** **Conservare fuori della portata dei bambini**

**S 16** **Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare**

**S 7** **Conservare il recipiente ben chiuso**





## CANDEGGINA PROFUMATA

Simbolo



**Xi Irritante**

Frase R

**R31 A contatto con acidi libera gas tossico**

**R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle**



Frase S

- S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico**
- S 27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.**
- S 28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente**
- S 45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).**
- S 50 Non mescolare con acidi**
- S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini.**
- S 36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.**

**Attenzione: Non utilizzare insieme ad altri prodotti, può emettere gas pericolosi (cloro)**



## Indicazioni per l'uso delle sostanze chimiche ( e dei prodotti di pulizia "pericolosi" )

1. **Scegliere le sostanze non pericolose o le meno pericolose**
2. **Utilizzare quantità contenute**
3. **Conservarle nelle confezioni originali**
4. **Evitare miscele con altri prodotti**
5. **Aerare gli ambienti**
6. **Ruotare gli addetti (per esposizioni prolungate)**
7. **Informare i lavoratori su caratteristiche e uso delle sostanze**
8. **Fornire i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale)**
9. **Tenere a disposizione il pacchetto di medicazione**
10. **Predisporre protocolli operativi da seguire in caso di infortunio**



## Ricondizionamento di prodotti alla rinfusa

**Quando si impiegano nuovi recipienti,  
imparare a riprodurre l'etichetta!**

- **Riprodurre l'etichetta originale sui nuovi recipienti se si travasano prodotti pericolosi**
- **Non riutilizzare mai un recipiente che è servito da imballaggio o da flacone utilizzato sul mercato per alimenti o bevande**



**l'utilizzatore o qualsiasi altra persona che possa venire a contatto col prodotto travasato potrà identificarlo immediatamente ed essere al corrente dei rischi**

**in caso di necessità, l'etichetta potrà anche servire al medico o alle squadre di primo soccorso**

# DPI - Dispositivi protezione individuale

## Obbligatori

---

- **Guanti di protezione idonei**
- **Abbigliamento idoneo**  
(grembiule, casacca + pantalone lungo, non braccia o gambe nude)
- **Calzature idonee**  
(chiuse; non sandali o ciabatte aperte)



## Facoltativi (secondo sensibilità individuale)

---

- **Occhiali e/o visiere**
- **Mascherine filtro (monouso)**



Forniti dalla scuola

## Non fumare

**Fumare non solo può provocare l'ingestione, ma facilita l'inalazione degli inquinanti e può esaltarne gli effetti.**

**Si può infatti avere un effetto somma con i prodotti di combustione del tabacco e di trasformazione termica di eventuali inquinanti ambientali in prodotti a maggiore nocività.**



**il fumo è un mezzo di distrazione e di disattenzione che induce all'infortunio**



# Attrezzature: fotocopiatrici

---



# Fotocopiatura e stampa di documenti



Sia i prodotti per la stampa  
**(toner, inchiostri, carta senza carbonio)**  
sia le macchine  
**(fotocopiatrici, stampanti)**  
producono sostanze  
alle quali occorre prestare  
attenzione

# Emissioni delle fotocopiatrici



**Fotocopiatrici e stampanti laser sono fonte di emissione di varie sostanze: ozono, formaldeide, composti organici volatili (COV).**

**Alcune di queste sono ad azione irritante**



**I toner sono composti da vari tipi di sostanze chimiche: ozono, solventi, polveri di toner (che possono anche rientrare fra gli agenti chimici considerati pericolosi)**



## Rischio complessivo

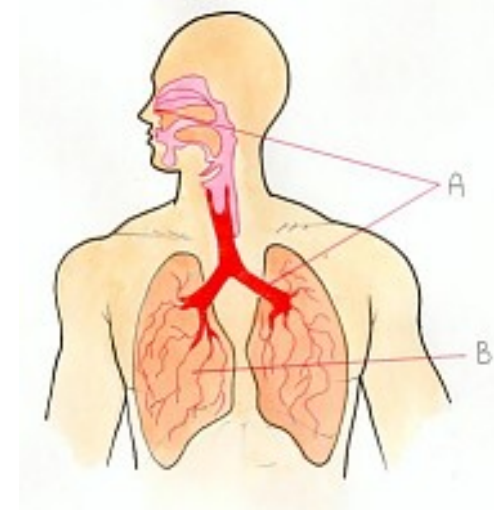


**Generalmente, l'attività di fotocopiatrice e stampa svolta dai singoli lavoratori non è così frequente da ipotizzare significativi rischi per la salute dei lavoratori**

# Ozono

**Normalmente l'esposizione a ozono avviene attraverso la via inalatoria.**

**Disturbi principali:  
irritazione e infiammazione  
degli occhi e delle prime vie respiratorie,  
con lacrimazione, tosse, fatica a respirare e affanno**



---

**L'aumento della concentrazione di ozono costituisce un problema in particolare per i gruppi di popolazione maggiormente sensibili quali donne in gravidanza, soggetti affetti da patologie respiratorie e cardiovascolari; questi ultimi possono manifestare sintomi e aggravamento della patologia per livelli di ozono anche abbastanza contenuti.**

# Ozono

**La produzione di ozono da parte di queste apparecchiature è dovuta al processo di carica e scarica prodotto dal campo elettrico, generato intorno ai fili corona, durante il loro funzionamento.**



**La velocità di emissione dell'ozono dipende**

- dal tipo di macchina utilizzata
- dalla manutenzione della stessa

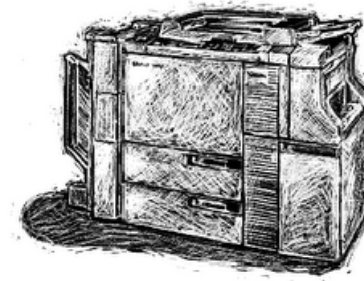
**La concentrazione di ozono nei pressi di fotocopiatrici e stampanti dipende**

- dalla quantità di ozono prodotta
- dalla velocità di decomposizione
- dal volume della sala
- dalla ventilazione presente

# Ozono

**Generalmente le quantità emesse non sono da considerarsi pericolose per l'utilizzatore.**

**Grazie al progresso tecnico, in molti dispositivi moderni (tecnica a *transfer roller*) oggi l'ozono praticamente non è più presente.**



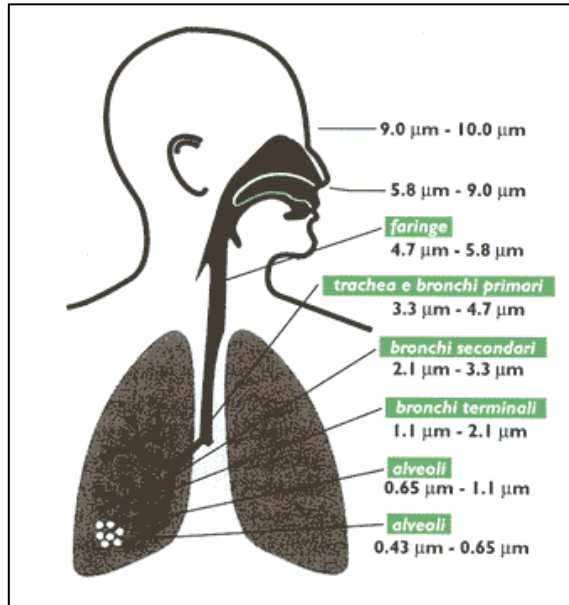
# Toner

I toner sono costituiti da piccolissime particelle di materia termoplastica che si fissano sulla carta per fusione.



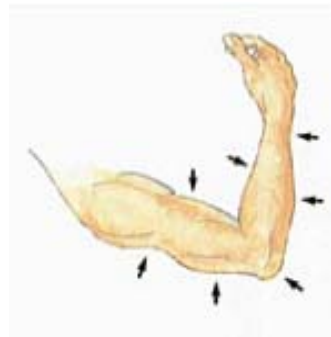
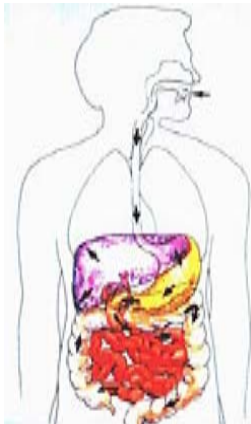
Come pigmenti coloranti, nei toner neri si utilizza il nerofumo («carbon black» o nerofumo per uso industriale, classificato nel gruppo 2B dalla IARC, ovvero «possibile cancerogeno per l'uomo») o l'ossido di ferro, nei toner in altri colori invece si utilizzano pigmenti organici.

# Toner



Tali polveri hanno dimensioni di circa 5 micrometri (il diametro delle particelle del toner è pari a 2 - 10  $\mu\text{m}$ ) e sono pertanto da definirsi "respirabili", ovvero capaci di penetrare sino agli alveoli polmonari.

**Le nanoparticelle possono penetrare nel corpo umano oltre che per inalazione, per ingestione e per via dermica**



Le nanoparticelle rappresentano un potenziale pericolo per la salute. La gravità dei rischi per l'organismo umano non è ancora quantificabile in maniera certa.

# Misure di prevenzione

- **Impiegare apparecchiature che non producono ozono o a bassa emissione di ozono**
- **Impiego di apparecchiature equipaggiate con filtro per l'ozono**
- **Se si utilizzano stampanti e toner di vecchio tipo, bisogna provare a sostituirli con un apparecchio moderno e a basse emissioni oppure a cambiare il materiale del toner (impiego di un toner con la certificazione di compatibilità ambientale)**



# Misure di prevenzione

- **Evitare possibilmente di collocarle nei locali dove si svolge il lavoro**
- **Posizionare le fotocopiatrici in locali ampi e ben aerati**
- **Negli ambienti di lavoro in cui sono presenti fotocopiatrici e stampanti laser garantire la possibilità di ventilazione e/o di ricambio d'aria (almeno quotidianamente) per disperdere l'ozono**
- **Stampare e fotocopiare documenti corposi su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria, che non siano luoghi di lavoro permanente**



# Misure di prevenzione

- **Installare le apparecchiature di elevata potenza in un ambiente separato e, se necessario, dotare questo ambiente di un impianto di aspirazione locale**
- **Acquistare prodotti per la stampa (toner) di cui sia fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa e che preferibilmente contengano sostanze chimiche non pericolose**
- **Evitare manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso**
- **La chiusura del pannello copri piano durante l'utilizzo della macchina permette all'operatore di lavorare senza affaticamento, fastidio o danno alla vista**





# La gestione delle emergenze

Unità  
didattica

3.1

CORSO DI FORMAZIONE  
REFERENTI DI PLESSO  
PER LA SICUREZZA

# Primo Soccorso – Aspetti organizzativi





## D.Lgs. 81/08 art. 45

**IL DATORE DI LAVORO prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza**

**tiene conto di:**  
natura dell'attività  
dimensioni dell'azienda  
ovvero dell'unità produttiva  
altre eventuali persone  
presenti sui luoghi di lavoro



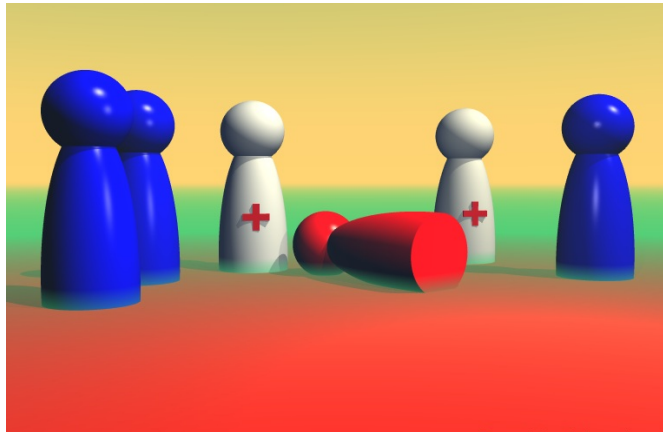
**sente il medico  
competente  
(ove previsto)**

**stabilisce  
i necessari rapporti  
con i servizi esterni**



## D.Lgs. 81/08 art. 43

**Il Datore di lavoro designa i lavoratori incaricati di attuare le misure di PS**



**I LAVORATORI addetti PS  
non possono rifiutare  
la designazione  
se non per giustificato motivo.**

**Devono essere formati,  
essere in numero sufficiente  
e disporre di attrezzature adeguate,  
tenendo conto delle dimensioni e  
dei rischi specifici dell'azienda.**



## PRONTO SOCCORSO

**Procedure complesse,  
con ricorso a farmaci e strumentazione,  
orientate a diagnosticare il danno  
e a curare l'infortunato**

**Chi? Personale sanitario**

## PRIMO SOCCORSO

**Semplici manovre  
orientate a mantenere in vita l'infortunato,  
a prevenire complicazioni,  
ad accelerare l'intervento dei soccorritori  
professionisti**

**Chi? Qualsiasi persona**





## RESPONSABILITÀ DELL'ADDETTO PS



**Non esistono livelli di responsabilità intermedia tra quella del cittadino e quella dell'operatore sanitario.**

**L'addetto PS è perseguibile qualora non presti soccorso in caso di necessità**



# RESPONSABILITÀ DELL'ADDETTO PS

**OMISSIONE DI SOCCORSO**  
(art. 593 CP)

[ Detenzione fino a 12 mesi  
o multa fino a 1.032 euro ]

**OBBLIGO  
DI PRESTARE  
ASSISTENZA**

**se il rischio non è sostenibile**

**AVVISARE LE AUTORITÀ  
COMPETENTI**

Soccorrere  
può voler dire  
anche solo  
attivare il 118  
e impedire  
spostamenti  
incongrui





## COMPITI ADDETTO PS

- valutare l'adeguatezza delle proprie conoscenze e capacità
- **conoscere e condividere il piano di primo soccorso**
- tenere aggiornato un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione controllandone effettiva disponibilità, efficienza e scadenza
- **tenersi aggiornato sulla tipologia degli infortuni o dei malori che accadono a scuola**
- tenersi aggiornato sui nuovi prodotti chimici eventualmente utilizzati
- **mantenere un comportamento coerente con il proprio ruolo, essendo d'esempio per i colleghi lavorando sempre nel rispetto delle norme di sicurezza (educazione informale)**





## Parola d'ordine del PS

**P**roteggi  
**A**vverti  
**S**occorri





## ADDETTI PS: SEQUENZA INTERVENTI PS

1. **Prendere la valigetta con il materiale di PS e indossare i guanti**
2. **Controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità dell'ambiente circostante per l'infortunato, per sé e per gli altri lavoratori**
3. **Controllare le condizioni dell'infortunato**
4. **Se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla ovvero allontanare l'infortunato**
5. **Valutare se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio e, se necessario, allertare il 1.1.8. ovvero predisporre il trasporto dell'infortunato in ospedale con l'auto**
6. **Attuare misure di sopravvivenza, evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione, rassicurare e confortare l'infortunato**
7. **Fornire ai soccorritori informazioni circa la dinamica dell'infortunio e le prime cure praticate**



# 1.1.8.

Centrale operativa provinciale  
in collegamento con ULSS  
e con basi ambulanza  
ospedali e Croce Rossa della provincia

**La chiamata è gratuita e viene sempre registrata**

**Risponde un operatore del SUEM  
(Servizio Urgenza e Emergenza Medica)**

**LUOGO**

Località esatta dell'evento, via e numero civico,  
eventuali punti di riferimento, percorso più breve

**EVENTO**

Infortunio o malore, dinamica infortunio,  
eventuale pericolo incendio

**INFORTUNATI**

Quanti sono, schiacciati, incastrati, coscienti,  
parlano, si muovono, respirano

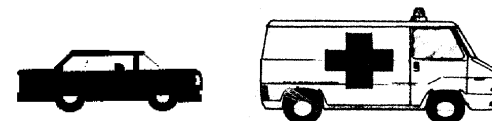
fornire il proprio numero telefonico  
e lasciare libera la linea

# 1.1.8. PRESTAZIONI

**SERVIZIO EMERGENZA**  
per immediato soccorso  
preospedaliero



Ambulanza con infermiere o medico

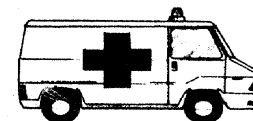


Ambulanza seguita da auto con medico



Elicottero  
con medico  
seguito  
da ambulanza

**SERVIZI URGENTI**  
per trasporto in ospedale



Ambulanza

**SERVIZI PROGRAMMATI**  
per trasporto in ospedale  
di persone che non possono  
essere trasportate  
con altri mezzi



Ambulanza

## Organizzazione del piano PS

<b>CHI DEFINISCE IL PIANO</b>	DS/RSPP/MC
<b>CONDIVISO CON</b>	addetti PS, RLS, referente o responsabile plesso
<b>CRITERI DEFINIZIONE NUMERO ADDETTI PS</b>	almeno un addetto per sede e fascia oraria
<b>CRITERI INDIVIDUAZIONE ADDETTI PS</b>	presenza continuativa (ATA), situazioni di rischio (insegnanti ed. fisica), precedenza per competenze preesistenti, attitudine e disponibilità personale
<b>COME ADDESTRARE ADDETTI PS</b>	corso di formazione di 12 ore + aggiornamento triennale

## Organizzazione del piano PS

<p><b>COME INFORMARE LAVORATORI E ALLIEVI</b></p>	<p>Comunicazione in occasione del Collegio Docenti                      Comunicazione nelle classi                      Affissione in bacheca del Piano e/o dell'elenco degli addetti</p>
<p><b>COME INFORMARE I GENITORI</b></p>	<p>Inserimento del Piano nel POF                      Pieghevole da inserire nel libretto delle assenze degli allievi                      Comunicazione in occasione della riunione dei rappresentanti</p>
<p><b>DOTAZIONE DEGLI ADDETTI PS</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valigetta</li> <li>• schede di registrazione degli interventi di PS</li> <li>• schede di sicurezza dei prodotti in uso</li> <li>• manuale di PS</li> </ul>

## Organizzazione del piano PS

<p><b>CONTENUTO VALIGETTA E CASSETTA PS</b></p>	<p>Contenuto previsto dal DM 388/03 + eventuali integrazioni sulla base della valutazione dei rischi</p>
<p><b>NUMERO E COLLOCAZIONE VALIGETTE E CASSETTE PS</b></p>	<p>Almeno 1 valigetta per sede, accessibile solo agli addetti Cassette almeno in palestra e laboratori</p>
<p><b>PERIODICITA' VERIFICA E RESPONSABILITA' GESTIONE MATERIALE PS</b></p>	<p>Semestrale + ripristino dopo consumo Verifica a cura degli addetti PS a turno</p>

## Organizzazione del piano PS

**PROCEDURE  
ORGANIZZATIVE IN  
CASO DI INFORTUNIO  
O MALORE**

- **definire CHI FA COSA**

L'ADDETTO PS VALUTA IL CASO

**A - GRAVE E URGENTE**

**B – GRAVE MA NON URGENTE, CHE  
RICHIEDE IL RICORSO ALLA  
STRUTTURA OSPEDALIERA**

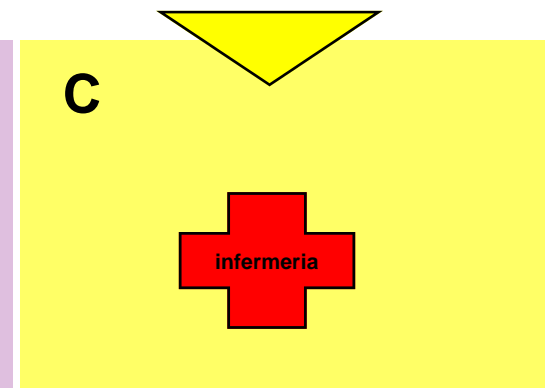
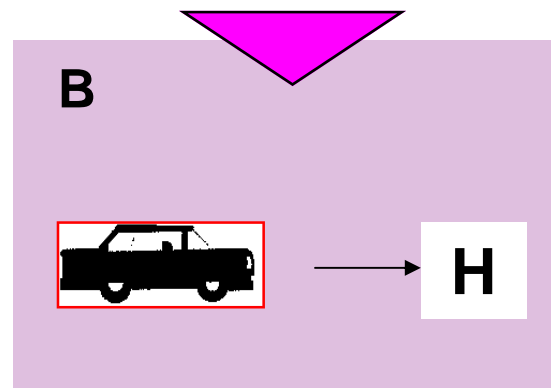
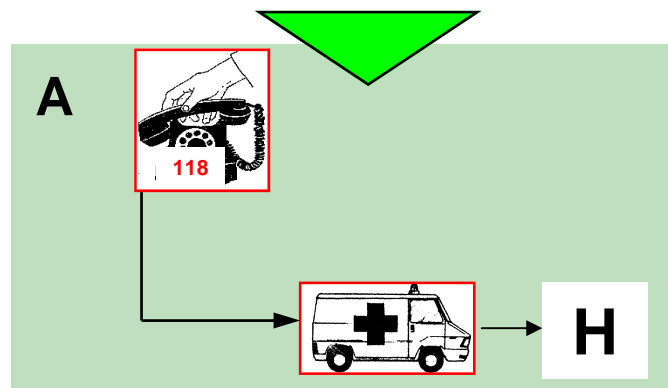
**C – NE' GRAVE NE' URGENTE, CHE NON  
RICHIEDE IL RICORSO ALLA  
STRUTTURA OSPEDALIERA**

# Esempi di situazioni che richiedono diverse tipologie di soccorso

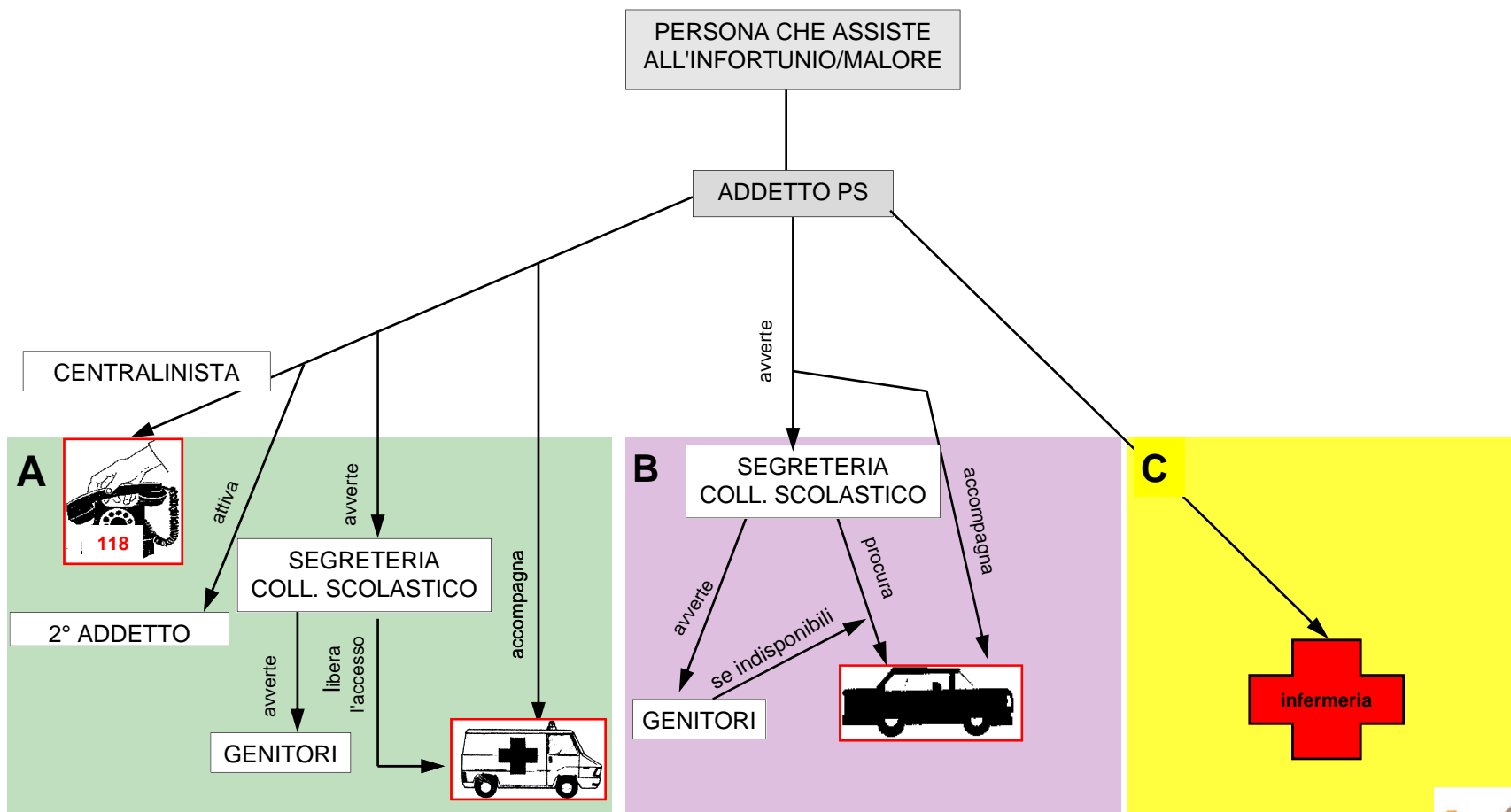
- soffocamento
- emorragia
- trauma cranico
- difficoltà respiratoria importante
- ingestione prodotti chimici o corpo estraneo
- ingestione di imenotteri (api, vespe)
- perdita di coscienza

- sospetta frattura
- ferita da sutura
- ustione più estesa
- convulsioni
- ferita con corpo estraneo
- morso di animali
- perdita traumatica di dente

- contusione lieve
- ferita
- sangue dal naso
- ustione
- corpo estraneo occhio
- puntura d'insetto
- svenimento
- mal di pancia, denti, orecchie



# PROCEDURE ORGANIZZATIVE DI PRIMO SOCCORSO



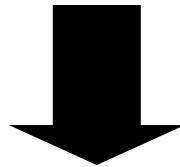
# Lotta antincendio – Aspetti organizzativi



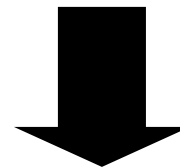
# Adempimenti



**Obblighi di natura  
strutturale**

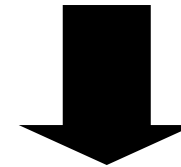


**Ente proprietario  
dell'edificio**

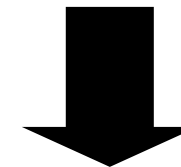


**Norme tecniche**

**Obblighi di natura  
gestionale**



**Dirigente  
Scolastico**



**Sicurezza sul lavoro  
+  
Norme tecniche**

## D.M. 26/8/92

- **Requisiti di ubicazione e di accesso all'area**
- **Comportamento al fuoco degli elementi strutturali e dei materiali di arredo**
- **Congruo dimensionamento delle vie di esodo**
- **Spazi per esercitazioni e per attività parascolastiche**
- **Servizi tecnologici**
- **Apparecchiature ed impianti di protezione antincendio**

## D.M. 26/8/92

- **Strutture R/REI 30**
- **Impianti elettrici a regola d'arte**
- **Congruo dimensionamento delle vie di esodo**
- **Reazione al fuoco dei materiali**
- **Estintori**
- **Segnaletica di sicurezza**

# Obblighi di natura gestionale



**D.M. 26/8/92 - D.M. 10/3/98 - D.Lgs. 81/08**

- **Documento di valutazione del rischio incendio**
- **Individuazione delle misure compensative**
- **Informazione sui rischi residui**
- **Designazione dei lavoratori addetti alla lotta antincendio**
- **Formazione alla lotta antincendio ed alla gestione dell'emergenza**
- **Piano di emergenza e informazione sulle istruzioni operative**
- **Esercitazioni**
- **Misure di sorveglianza e controllo**
- **Osservanza norme di esercizio (p.to 12 D.M. 26/8/92)**

NOTA 2 DEL 10.09.2025: il D.M. 10/03/1998 è stato abrogato e sostituito dai D.M. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021.

## PIANO DI LOTTA ANTINCENDIO A SCUOLA

<b>Chi definisce il piano</b>	<b>DS/RSPP</b>
<b>Condiviso con</b>	<b>Addetti alla prevenzione incendi e alla lotta antincendio, RLS, referente o responsabile di plesso</b>
<b>Criteri di individuazione degli addetti</b>	<b>Personale scolastico vario (meglio se tecnico o ausiliario), attività prevalente in ambienti a maggior rischio d'incendio, precedenza per competenze preesistenti, precedenza per competenze tecniche di base, conoscenza di tutti i luoghi dell'edificio scolastico</b>
<b>Come addestrare gli addetti</b>	<b>&lt; 300 presenze contemporanee: corso di formazione di 8 ore, senza esame di idoneità tecnica &gt; 300 e &lt; 1.000 presenze contemporanee: corso di formazione di 8 ore, con esame di idoneità tecnica &gt; 1.000 presenze contemporanee: corso di formazione di 16 ore con esame di idoneità tecnica In tutti i casi: esercitazioni pratiche una volta all'anno (D.M. 10/3/98)</b>

NOTA 2 DEL 10.09.2025: il D.M. 10/03/1998 è stato abrogato e sostituito dai D.M. 01/09/2021, 02/09/2021 e 03/09/2021 .



<b>Come informare i lavoratori e gli allievi del piano</b>	<b>Comunicazione in occasione di un Collegio Docenti (docenti)</b> <b>Incontro con il personale ATA</b> <b>Intervento in aula all'inizio dell'a.s. (allievi)</b> <b>Eventuale pieghevole illustrativo</b> <b>Non è indispensabile informare i genitori</b>
<b>Dotazione degli addetti</b>	<b>Solo per le esercitazioni pratiche si forniscono agli addetti:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• tuta ignifuga</li><li>• guanti ignifughi</li><li>• elmetto con visiera</li></ul> <b>(se non disponibili, i materiali possono anche essere presi a nolo)</b> <b>Per le altre attività previste dal piano (sorveglianza, controllo periodico e manutenzione) si forniscono agli addetti:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• check-list per i controlli periodici</li><li>• istruzioni scritte per la sorveglianza</li><li>• cronogramma delle attività da svolgere</li></ul>

## **Squadra antincendio**

**La squadra antincendio è composta da tutti gli addetti nominati per l'a.s.**

**I compiti della squadra sono:**

- **sorveglianza quotidiana dei locali e degli ambienti**
- **controlli periodici antincendio (check list)**
- **manutenzione dei presidi antincendio non gestiti direttamente dall'Ente proprietario**
- **all'occorrenza, indire riunioni tra tutti gli addetti**
- **collaborare con il referente o il responsabile del plesso per tutto ciò che attiene alla lotta antincendio e all'evacuazione**
- **fornire suggerimenti ed indicazioni utili all'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessarie alla squadra**
- **contribuire a mantenere aggiornato il Registro dei controlli periodici antincendio (gestito dal RSPP)**
- **effettuare le periodiche esercitazioni antincendio (prove spegnimento fuoco e prove d'evacuazione)**

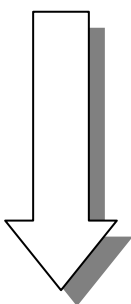
# Evacuazione – Aspetti organizzativi



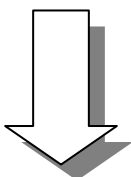
# Piano d'evacuazione

## PROGETTAZIONE DEL PIANO (D.M. 26/8/92, D.M. 10/3/98)

### I<sup>A</sup> FASE RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI



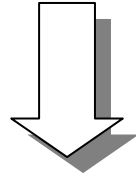
### II<sup>A</sup> FASE DEFINIZIONE FLUSSI D'ESODO



- .. Planimetrie aggiornate degli edifici
- Rilievo topografico area esterna
- N. allievi, docenti, ATA
- Nomi degli ambienti (ev. definire)
- Localizzazione percorsi esterni fissi
- Destinazione d'uso ambienti
- Criteri gestione genitori/persone estranee
- N. incaricati PS, addetti SA
- Criteri gestione centralino
- Individuazione uscite NON di sicurezza
- Larghezza uscite e porte interne
- Larghezza scale interne/esterne
- Larghezza minima strettoie

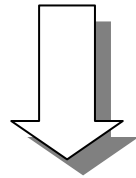
- .. 1 modulo (M) = 0,60 m
- Larghezza minima percorso = 0,80 m
- Lunghezza massima percorso = 60 m
- Capacità di deflusso = 60 pp/M
- Individuazione ambienti "a presenze trascurabili"
- Meglio non più di 2 file parallele
- Nominare tutte le uscite verso un LS
- Nominare tutte le porte interne soggette a percorsi comuni
- Nominare tutte le scale interne/esterne
- Stesura tabelle riassuntive (situazioni di criticità)

# Piano d'evacuazione



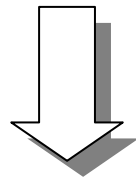
**III^ FASE**  
**DEFINIZIONE PERCORSI**  
**ESTERNI E INDIVIDUAZIONE**  
**PUNTI DI RACCOLTA**

- Analisi spazi, traffico, parcheggi, ostacoli
- Individuazione punti critici
- Razionalizzazione uso spazi esterni di pertinenza (esigenze VVF)
- Stesura tabelle riassuntive

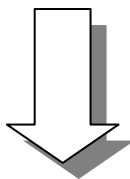


**IV^ FASE**  
**DEFINIZIONE REGOLE**  
**COMPORTAMENTALI ED**  
**ELABORAZIONE ISTRUZIONI**  
**SPECIFICHE**

- Modalità d'allarme/suono d'allarme
- Regole per studenti e docenti in aula
- Regole per incaricati PS e addetti SA
- Regole per personale ATA coinvolto
- Regole per personale non coinvolto
- Ruoli DS, DSGA e collaboratori DS
- Figura del gestore dell'emergenza
- Figura del direttore delle operazioni
- Preparazione modulistica
- Individuazione n. persone coinvolte

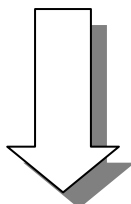


# Piano d'evacuazione



**V^ FASE  
ORGANIZZAZIONE  
DELLA FORMAZIONE,  
INFORMAZIONE E  
DIVULGAZIONE**

- Programmazione incontri collettivi
- Contenuti incontri collettivi
- Predisposizione circolari interne
- Predisposizione materiali illustrativi
- Definizione criteri di esposizione planimetrie con flussi d'esodo e punti di raccolta
- Definizione criteri di controllo sulla trasmissione delle informazioni



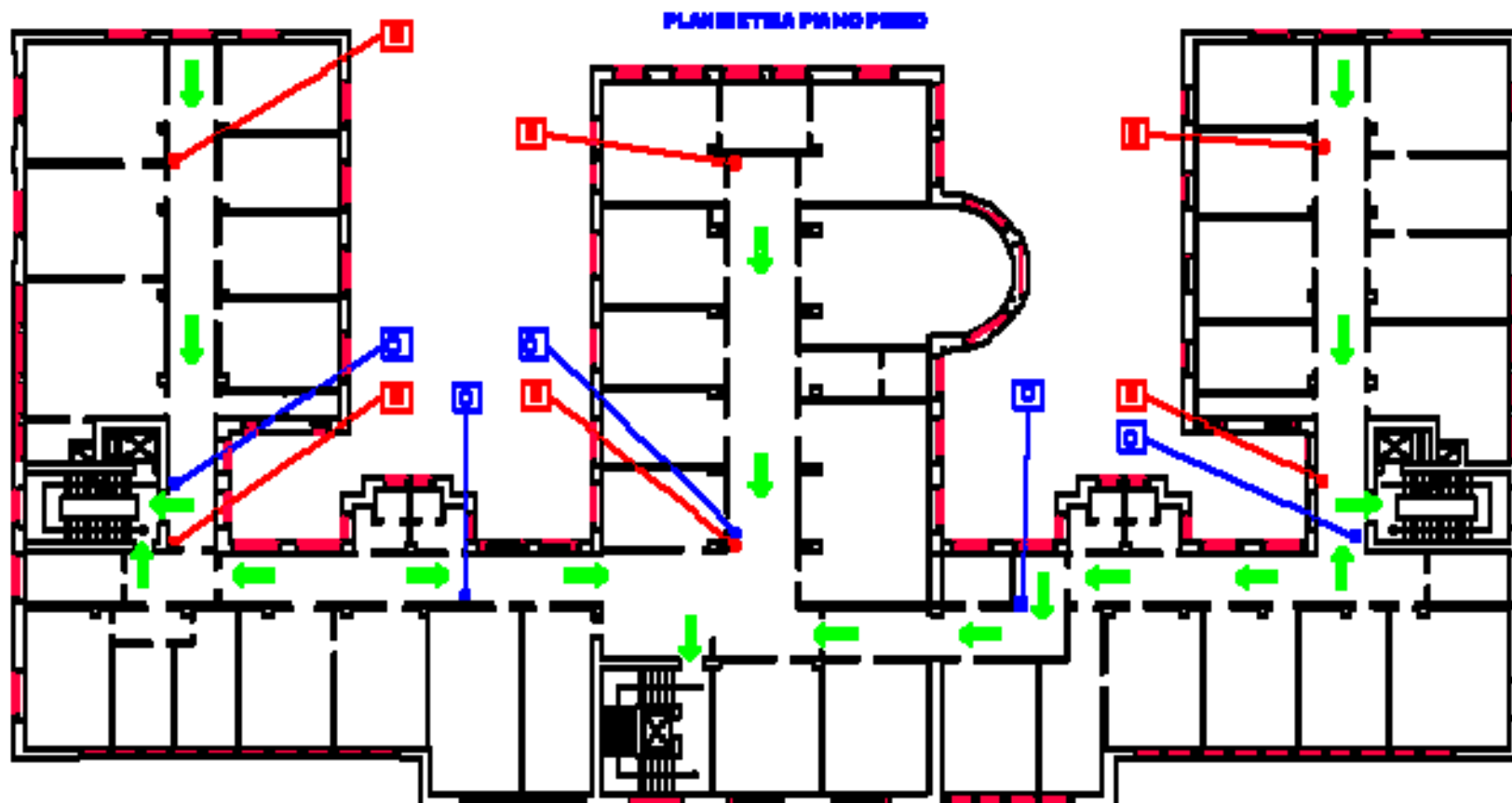
**VI^ FASE  
RACCOLTA  
INFORMAZIONI PER IL  
MIGLIORAMENTO**

- Individuazione figure di osservatori
- Definizione criteri di raccolta informazioni/giudizi (studenti, docenti, personale ATA, direttore operazioni, DS, DSGA e collaboratori DS)
- Predisposizione cronometraggio
- Aggiornamento planimetrie/flussi d'esodo
- Collegamento con l'azione di prevenzione della SA (esame a vista e controlli periodici)
- Sperimentazione quotidiana percorsi d'esodo
- Sperimentazione quotidiana assetto area esterna, parcheggi, spazi liberi



# Piano d'evacuazione

Esempio di planimetria con percorsi d'esodo



**LA  
SOMMINISTRAZIONE  
DEI FARMACI  
A SCUOLA**



***Linee guida per la  
somministrazione di  
farmaci in orario scolastico  
(Ministeri Istruzione e  
Salute 25/11/05)***

NOTA 7 DEL 10.09.2025: con Circolare Ministeriale n. 321 del 10.01.2017 il Ministero dell'Istruzione ha ricordato le modalità per la somministrazione dei farmaci a scuola. Le Raccomandazioni contengono le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica.



Art. 1 – **Oggetto:** Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il **diritto allo studio, la salute ed il benessere** all'interno della struttura scolastica.



**Art. 2 – Tipologia degli interventi** – La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle AUSL; tale somministrazione **non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica** da parte dell'adulto.



Art. 3 – **Soggetti coinvolti** – la somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze:

- le **famiglie** degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- la **scuola**: dirigente scolastico, personale docente ed ATA;
- i **servizi sanitari**: i medici di base e le AUSL competenti territorialmente;
- gli **enti locali**: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno.



**Art. 4 – Modalità di intervento** – La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente **richiesta dai genitori** degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una **certificazione medica** attestante lo stato di malattia dell'alunno **con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere** (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).



### Art. 4 – .....

I dirigenti scolastici, a seguito della richiesta scritta di somministrazione di farmaci:

- effettuano una verifica delle strutture scolastiche, mediante l'individuazione del **luogo fisico idoneo per la conservazione e la somministrazione dei farmaci**;
- concedono, ove richiesta, **l'autorizzazione all'accesso ai locali** scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, o a loro delegati, per la somministrazione dei farmaci;
- **verificano la disponibilità degli operatori scolastici** in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori, esercitanti la potestà genitoriale o loro delegati.



### Art. 4 - ...

Gli operatori scolastici possono essere individuati tra il **personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso ai sensi del DLgs 626/94**. Potranno, altresì, essere promossi, nell'ambito della programmazione delle attività di formazione degli Uffici Scolastici regionali, **specifici moduli formativi** per il personale docente ed ATA, anche in collaborazione con le AUSL e gli Assessorati per la Salute e per i Servizi Sociali e le Associazioni.



Art. 4 - ....

Qualora nell'edificio scolastico non siano presenti locali idonei, non vi sia alcuna disponibilità alla somministrazione da parte del personale o non vi siano i requisiti professionali necessari a garantire l'assistenza sanitaria, i dirigenti scolastici possono procedere, nell'ambito delle prerogative scaturenti dalla normativa vigente in tema di autonomia scolastica, [all'individuazione di altri soggetti istituzionali del territorio](#) con i quali stipulare accordi e convenzioni.

Nel caso in cui non sia attuabile tale soluzione, i dirigenti scolastici possono provvedere all'attivazione di collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con i competenti Assessorati per la Salute e per i Servizi sociali, al fine di prevedere interventi coordinati, anche attraverso [il ricorso ad Enti ed Associazioni di volontariato](#) (es.: Croce Rossa Italiana, Unità Mobili di Strada).

In difetto delle condizioni sopradescritte, il dirigente scolastico è tenuto a darne [comunicazione formale e motivata ai genitori](#) o agli esercenti la potestà genitoriale e al sindaco del Comune di residenza dell'alunno per cui è stata avanzata la relativa richiesta.



## Art. 5 – Gestione delle emergenze –

Resta prescritto in **ricorso al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso** nei casi in cui si ravvisi l'**inadeguatezza dei provvedimenti programmabili** secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza.



## QUALI CASI

- Allievo con malattia cronica (patologia che non guarisce e che richiede **terapia di mantenimento**, es. asma, diabete) in cui i farmaci devono essere assunti con **orari e posologia costanti**
- Allievo con malattia cronica nota che può comportare **fatti acuti** (es. asma, diabete, epilessia) con manifestazioni corrispondenti a quelle previste e descritte dal medico, in cui i farmaci devono essere somministrati con la **modalità e posologia prescritta**

Nel caso un episodio acuto (“emergenza”)  
non presenti i sintomi descritti dal medico o  
riguardi un altro allievo

**NON SOMMINISTRARE** alcun farmaco



**ATTIVARE  
GLI ADDETTI PS**



# CERTIFICAZIONI DA ACQUISIRE

1. **richiesta dei genitori** motivata (somministrazione del farmaco non differibile in orario extrascolastico e impossibilità di provvedere autonomamente), in cui si autorizza il personale individuato dalla scuola a somministrare il farmaco al figlio, con la modalità e il dosaggio indicati dal medico.
2. **prescrizione medica** intestata all'alunno recante:
  - il nome commerciale del farmaco
  - la modalità di somministrazione
  - l'esatta posologia
  - l'orario di somministrazione
3. **istruzioni del medico curante**, intestate all'alunno, indirizzate al personale scolastico, su posologia e modalità di somministrazione del farmaco in caso della comparsa di episodi acuti di cui devono essere descritti i sintomi e comportamenti da assumere nel caso il farmaco non risultasse efficace



## **CERTIFICATO MEDICO: esempio**

**Intestazione medico**

**Al Direttore della Scuola**

**Si certifica che il bambino Paolo P. necessita di essere assistito nell'assunzione di VENTOLIN spray in caso di episodio di asma che si manifesti con difficoltà respiratoria ovvero tosse secca insistente oppure respiro fischiante.**

**In tali situazioni l'operatore scolastico designato dovrà spruzzare il farmaco nella bocca di Paolo utilizzando il distanziatore per 2 volte, con un'interruzione di una ventina di secondi tra uno spruzzo e l'altro. Se dopo qualche minuto i sintomi non regrediscono, si dovrà provvedere ad un'ulteriore somministrazione.**

**Nel caso la crisi non si resolvesse nonostante il farmaco è opportuno avvisare i genitori o, se non reperibili, portarlo in ospedale.**

**Si allegano istruzioni sulla somministrazione e sulla modalità di tenuta della confezione del farmaco fornita dai genitori.**

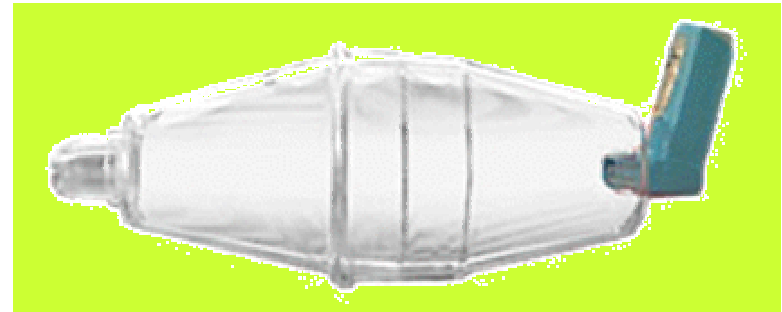
**Non esistono controindicazioni circa la tipologia di attività motorie a cui Paolo può partecipare né esistono alimenti vietati.**

**data e firma**

# Istruzioni per la somministrazione di VENTOLIN

1. Agitare l'inalatore ed applicarlo al distanziatore.
2. Far espirare
3. Chiudere il naso (se boccaglio)
4. Fare uno spruzzo della medicina nel distanziatore
5. Far inspirare lentamente e far trattenere il respiro per 10 secondi
6. Far espirare
7. Far ripetere l'inspirazione senza spruzzare altro farmaco
8. Far risciacquare la bocca

INALATORE



*La trasparenza del distanziatore permette di accertarsi che la dose sia erogata.*

# COME SI CONSERVA IL VENTOLIN

- non avvicinare a fonti di calore la bomboletta (è pressurizzata)
- non congelare e non esporre alla luce solare diretta, conservare a temperatura ambiente (**l'efficacia del farmaco può risultare ridotta quando la bomboletta è fredda**)
- dopo l'uso, sciacquare accuratamente l'inalatore e il cappuccio protettivo del boccaglio sotto acqua calda corrente **dopo aver rimosso la bomboletta**, quindi asciugarli con cura internamente ed esternamente. Infine rimettere la bomboletta nell'inalatore ed il cappuccio protettivo al boccaglio.
- **NON IMMERGERE NELL'ACQUA LA BOMBOLETTA**





# COMPETENZE

- **Formazione ex DLgs 388/03 (addetti PS)**
- **Formazione specifica (incontro di 3 ore)**
- **Eventuale addestramento “in situazione”**: da richiedere al curante, in relazione al caso



## **RESPONSABILITA'**

*La somministrazione rientra tra i compiti connessi alla funzione genitoriale svolta dalla scuola.*

Non assicurare il “servizio” di somministrazione dei farmaci salvavita potrebbe essere qualificato come inadempimento della obbligazione extracontrattuale, assunta nei confronti dei genitori, di vigilanza e custodia degli allievi ed espone così la scuola a forme di responsabilità derivante dall’art. 2048 del C.C. e potrebbe configurare il delitto di abbandono di minore previsto e punito dall’art. 591 del C.P.



## **RESPONSABILITA'** **di chi somministra farmaci**

- Nessuna, se sono seguite correttamente le indicazioni del medico
- Omissione di soccorso (art. 593 CP), nel caso di mancata somministrazione correttamente richiesta



# I lavori in appalto

Unità  
didattica

2.3

CORSO DI FORMAZIONE  
REFERENTI DI PLESSO  
PER LA SICUREZZA

## GESTIONE DEGLI APPALTI



Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

**il DS deve**

---

**Verificare l'idoneità tecnico-professionale  
delle imprese o dei lavoratori autonomi  
in relazione ai lavori che intende affidare  
loro (quindi quando è l'istituto stesso  
che chiama la ditta)**

---

## GESTIONE DEGLI APPALTI



Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - Art. 26  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

**il DS deve**

---

**Fornire alle imprese e ai lavoratori autonomi che vengono ad eseguire un lavoro in istituto dettagliate **informazioni sui rischi** esistenti negli ambienti in cui andranno a lavorare e sulle **misure di prevenzione e di emergenza** adottate in istituto**

---

**Cooperare con il datore di lavoro della ditta esterna per attuare le misure di prevenzione e protezione dai **rischi prodotti dal lavoro della ditta esterna** sulle attività dell'istituto**



## GESTIONE DEGLI APPALTI



Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - Art. 26  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

**il DS deve**

---

**Coordinarsi** con il datore di lavoro della ditta esterna per effettuare gli interventi di prevenzione e protezione dai **rischi prodotti dall'interferenza** tra il lavoro della ditta esterna e le attività dell'istituto

---

**Non è necessario** invece che si preoccupi di cooperare e di coordinarsi con il datore di lavoro della ditta esterna per quanto attiene ai rischi propri del lavoro della ditta esterna stessa



GESTIONE DEGLI APPALTI



Un esempio concreto

**Una ditta mandata dalla Provincia viene a cambiare tutti i vetri delle finestre di un'intera ala della scuola**

**N. 1**

**Bisogna intanto stabilire se è bene che la ditta riceva le informazioni sui rischi e sulle misure adottate dall'istituto ed eventualmente quali (quanto tempo dura il lavoro? in che periodo del giorno lavorano gli operai? in che ambienti lavorano? dove mettono le loro attrezzature? ecc.)**



GESTIONE DEGLI APPALTI



Un esempio concreto

## N. 2

**In secondo luogo bisogna capire con la ditta quali rischi introduce questo lavoro nei confronti del personale scolastico, degli studenti e degli ospiti (movimentano lastre di vetro? tengono utensili in cima a scale o sui davanzali? producono scarti taglienti? lavorano dove normalmente si ricevono i genitori? ecc.)**



GESTIONE DEGLI APPALTI



Un esempio concreto

## N. 3

**Infine bisogna capire con la ditta se le modalità con cui effettuerà il lavoro possono introdurre nuovi rischi in relazione alle modalità con cui si svolgono abitualmente le attività in istituto (movimentano a mano le lastre di vetro mentre i bidelli puliscono i pavimenti con l'acqua? o mentre i ragazzi escono dalle aule per la ricreazione? o durante il ricevimento generale dei genitori?)**

GESTIONE DEGLI APPALTI



Un esempio concreto

**Non è necessario invece occuparsi dei rischi propri del lavoro degli operai (si possono tagliare con un vetro rotto? possono cadere dalla scala? possono ferirsi con un cacciavite? ecc.)**

**Mentre è auspicabile che si chieda agli operai di non dare cattivo esempio ai ragazzi e al personale scolastico (usare i guanti, usare bene le scale, movimentare correttamente i carichi, ecc.)**



## GESTIONE DEGLI APPALTI



## Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

L'art. 26 (**comma 3**) stabilisce l'obbligo del committente (nel nostro caso il DS) di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con la ditta esterna mediante la **stesura di uno specifico Documento di Valutazione dei Rischi** che indichi le misure adottate per eliminare le **interferenze** tra le attività della scuola e quelle della ditta (**DUVRI**)



## GESTIONE DEGLI APPALTI



## Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

Si definiscono “**interferenti**” tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro e **NON** causati da impianti, attrezzature o attività dell’azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce (sono cioè i **rischi incrociati**)

GESTIONE DEGLI APPALTI



Un esempio concreto

**Nell'esempio precedente sono:**

- **I rischi che la ditta che viene a cambiare i vetri introduce con il proprio lavoro, esponendo così il personale scolastico e gli allievi**
  
- **I rischi propri della scuola cui vengono esposti gli operai della ditta (la ditta cambia anche i vetri del laboratorio di Chimica?)**



## GESTIONE DEGLI APPALTI



Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

**Il DUVRI deve essere unico** (da cui l'acronimo) per tutti gli appalti che comportano rischi tra loro interferenti (caso di più ditte che operano contemporaneamente nella scuola)

**Il DUVRI deve essere completo e autonomo**, cioè deve contenere tutte le informazioni necessarie, senza rimandare ad altri documenti (deve comprendere quindi anche i criteri utilizzati per la valutazione dei rischi)



## GESTIONE DEGLI APPALTI



## Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

### L'obbligo di redigere il DUVRI **non si applica** a:

- **servizi di natura intellettuale (consulenze, esperti esterni, ecc.)**
- **mere forniture di materiali o attrezzature (fornitori abituali, ditte di distribuzione di generi alimentari, ecc.)**
- **lavori o servizi di durata non superiore ai 2 giorni (salvo casi molto particolari, infrequenti in ambito scolastico)**

NOTA 3 DEL 10.09.2025: la redazione del DUVRI non è necessaria per lavori o servizi di durata non superiore a 5 uomini-giorno, salvo casi particolari in presenza di specifici rischi (art. 26 comma 3 bis d. lgs. 81/2008).



## GESTIONE DEGLI APPALTI



## Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

**Nel caso in cui il committente sia l'Ente proprietario dell'edificio (Comune o Provincia):**

- la stesura del DUVRI è di **competenza dell'Ente** (sulla base di una ricognizione dei rischi standard relativi alla prestazione)
- il **DS integra** il DUVRI riferendolo a rischi specifici d'interferenza dei luoghi in cui si svolgerà l'opera

## GESTIONE DEGLI APPALTI



## Cosa dice la norma

D.Lgs. 81/08 - **Art. 26**  
Obblighi connessi ai contratti  
d'appalto o d'opera o di  
somministrazione

### **Tutte le imprese appaltatrici o subappaltatrici:**

- **cooperano alla attuazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto**
- **coordinano gli interventi di prevenzione e protezione informandosi reciprocamente al fine di eliminare i rischi dovute alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese**
- **forniscono tutto il loro personale di tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del DL**

